ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VII Num. 255
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-941 al 40-947

STAMPA SERA

SABATO
DOMENICA
31 Ottobre - 1 Novembre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 45-039, 50-760, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 130 - Annunci finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 150 (dir. fasc edizione L. 1000) - Echi cron. L. 650 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ. e vari rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. 6250, semestre L. 3260, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Le Camere eleggono i 5 giudici costituzionali

Nessun candidato ha raggiunto la maggioranza dei tre quinti richiesta per il primo scrutinio, che ha dato il seguente risultato: votanti 763; Ambrosini (d. c.) 361; Cappi (d. c.) 357; Bracci (p. s. i.) 335; Crisafulli (p. c. i.) e Cassandro (p. l. i.) 330

Roma, sabato sera.

L'eccezionalità della seduta di stamane a Montecitorio è avvertita finanche all'esterno del palazzo. Sulla piazza di Montecitorio, infatti, sulla quale era stato predisposto un ampio servizio d'ordine pubblico, stazionava un folto gruppo di cittadini che curiosava all'arrivo dei più noti esponenti del Parlamento. I senatori al loro ingresso a Montecitorio venivano ricevuti da membri della presidenza e della Questura della Camera. Ai carabinieri di guardia alle porte principali del palazzo si erano aggiunti quattro carabinieri nelle loro uniforme di gala. E i portieri di Montecitorio Bertè e Battista avevano indossato, per l'occasione, la loro divisa di gala con mazza e polpe.

Molto tempo prima dell'inizio della seduta, deputati e senatori affollavano l'aula di Montecitorio.

Alle 10,10 precise hanno fatto il loro ingresso nell'aula i due Presidenti: Gronchi dava la destra a Merzagora. Quindi il Presidente della Camera si è seduto al suo seggio dichiarando aperta la seduta. Accanto a lui era stata predisposta un'altra poltrona, uguale, sulla quale si è seduto il Presidente del Senato.

Dopo avere annunciato l'ordine del giorno, Gronchi ha fatto eleggere gli scrutatori: sei deputati e sei senatori che poi saranno impegnati per tutta la giornata per le successive votazioni.

Per rapidità non si procede alla «chiama» e quindi i parlamentari cominciano a votare mettendo le schede nell'apposito cestello. E naturalmente, come spesso accade, molti parlamentari fanno la fila in attesa del proprio turno.

Votano prima i senatori. Fra essi vi è De Nicola, che era stato sollecito ad entrare in aula. E' invece assente don Luigi Sturzo.

I deputati erano quasi al completo. E' assente, naturalmente, il Presidente del Consiglio on. Pella, che è tuttora a Parigi.

De Gasperi siede al suo solito posto al centro e si reca all'urna dopo circa una mezz'ora dall'inizio delle operazioni di voto.

Ultimo a votare è l'on. Rubinacci, che entra in aula sostenendosi ad un bastone.

La votazione dura esattamente 55 minuti. Accertatosi che non c'è nessun altro parlamentare che deve votare, il Presidente Gronchi sospende la seduta e invita gli scrutatori a riunirsi nella sala dei Ministri, attigua al «Transatlantico», per lo spoglio delle schede.

Alle 12,10 il Presidente Gronchi comunica alle Assemblee i risultati della prima votazione.

Componenti la Assemblea 832;
votanti 763;
astenuti 71;
maggioranza necessaria dei tre quinti dei componenti la Assemblea cioè 499.

Il Presidente Gronchi comunica i risultati dei voti riportati dai vari candidati:

Ambrosini 361;
Cappi 357;
Bracci 335;
Crisafulli 330;
Cassandro 329;
Petrocelli 71;
Ieri dispersi e schede bianche 33;
nulla 1.

Nessuno dei candidati ha raggiunto la maggioranza dei tre quinti e quindi il Presidente Gronchi invita la Assemblea riunita a votare una seconda volta. In questa seconda votazione la maggioranza sarà sempre dei tre quinti ma non dei componenti la Assemblea bensì dei votanti.

Dall'esito della votazione appare dunque il seguente schieramento: i democristiani hanno votato soltanto i loro due candidati e cioè Ambrosini e Cappi; i socialcomunisti hanno votato insieme con liberali, socialdemocratici e repubblicani, il nome di Cassandro, che infatti ha ottenuto gli stessi voti del comunista Crisafulli.

Sul nome del monarchico Petrocelli si sono concentrati anche i voti dei missini.

Alle 12,15 ha avuto inizio la seconda votazione. Secondo le voci di corridoio, anche per questa seconda votazione non vi dovrebbero essere spostamenti apprezzabili, in quanto non è stato raggiunto alcun accordo fra i partiti.

Anche per la seconda votazione, perchè i cinque giudici della Corte costituzionale risultino eletti, essi dovrebbero ottenere i tre quinti del numero complessivo dei parlamentari e cioè 499.

Dalla terza votazione in poi, per l'elezione bastano i tre quinti dei votanti e cioè 459. Calcolando che ai 360 democristiani votanti i nomi di Cappi e Bracci possano aggiungersi anche i 71 della destra che votano Petrocelli, non si raggiungerebbe il quorum richiesto. E' perciò probabile che ove non intervenga un accordo all'ultimo momento tutte le votazioni odierne per la nomina dei cinque giudici della Corte costituzionale rimangano senza esito e la votazione debba essere ripetuta a Camere riunite.

Secondo alcune previsioni, l'on. Gronchi dopo la proclamazione del secondo scrutinio rinvierebbe la seduta di qualche giorno, al ritiene al 5 o 6 novembre.

p. a. p.

L'on. Pella (a destra) durante una delle sedute, a Parigi, del Consiglio dell'organizzazione della Comunità Europea

LA SPAVENTOSA TRAGEDIA DI SAN FRANCISCO

Nel rogo dell'aereo con il bimbo paralitico

Un avvocato ungherese, che faceva l'orologiaio in Australia, aveva sacrificato tutte le sue sostanze per portare negli Stati Uniti e far curare il figlioletto colpito da paralisi infantile - Il destino li ha stroncati entrambi

Nostro servizio particolare

San Francisco, sabato sera.

Un suddito ungherese, da molti anni domiciliato in Australia, si trova col figlio di sette anni tra le vittime dell'apparecchio della British Commonwealth Pacific Airways che è andato a picchiare l'altro ieri contro la pineta che ricopre i fianchi delle colline sovrastanti San Francisco, provocando la morte di tutte le diciannove persone che erano a bordo e che già si accingevano a scendere a terra. Tre, quattro minuti soltanto mancavano all'arrivo dell'aereo britannico sulla pista d'atterraggio.

Secondo i rapporti delle navi costiere, la nebbia era così fitta che gli altri apparecchi erano stati fatti dirottare e che anche un idrovolante era stato costretto ad abbandonare quella zona.

Il volo si era svolto senza incidenti da Sidney alle Hawai, e da Honolulu sino alla costa americana. E' poi risultato che, a breve distanza dall'arrivo, l'apparecchio era stato dirottato sull'aeroporto di Redwood City, appunto in conseguenza della nebbia.

Le autorità militari hanno mandato sul posto della sciagura un elicottero perchè indicasse la località ai soccorsi accorrenti e un aereo con paracadutisti e medici militari.

Tuttavia nessuno ha potuto gettarsi col paracadute perchè una [illegible] di apparecchi privati appartenenti ai giornali si erano portati sul posto, rendendo impossibile qualunque lancio.

Tutti i passeggeri del gigantesco DC-6 erano australiani ad eccezione di quattro: una donna canadese, un ingegnere ed un assicuratore inglesi, ed il famoso pianista americano William Kapell, di 31 anno, che lascia la moglie e due bambini di quattro e due anni.

L'altro giorno, congedandosi dai suoi amici australiani a Sidney, William Kapell aveva detto con un sorriso: «L'ultimo saluto. Io non tornerò mai più in Australia».

Egli aveva fatto un lungo e applauditissimo giro di concerti e i suoi ammiratori avrebbero voluto che egli restasse ancora, ma aveva impegni precedenti per una serie di concerti in America e in Europa e a malincuore aveva dovuto rinunciare.

Ma qualcosa gli diceva che non sarebbe tornato più.

Lo stesso presentimento aveva avuto un alto funzionario di una Compagnia di navigazione australiana, il quale, la notte prima della partenza, non aveva potuto chiudere occhio. «Sono stanco alle osservazioni e ho fatto una polizza per una somma ingente», aveva detto il mattino ad alcuni suoi vicini di casa, «almeno lascio qualcosa a chi resta».

Ma fra tutti, il fatto più drammatico e commovente è quello di Janos Feher, un orologiaio ungherese che era riuscito a farsi una discreta posizione in Australia, dove si era trasferito prima della guerra.

Sposatosi con una sua compatriota, egli aveva avuto un unico figlio, che era gravemente malato di paralisi infantile. I medici gli avevano detto che soltanto negli Stati Uniti avrebbe potuto trovare le cure e i sanitari capaci di dare la guarigione al suo ragazzo.

Janos vendette tutto ciò che possedeva, realizzò titoli e averi e, non appena disponibile la somma necessaria per il viaggio in aereo e per pagare i medici americani e le relative cure, fece abcare il bambino dal letto; entrambi baciarono la moglie e madre, che restava perchè le mancavano i mezzi per accompagnarli, e salirono a bordo dell'apparecchio che doveva condurli a New York.

C'era un letto bianco ad attendere il figlio settenne di Janos. Feher in una clinica di New York; ma il lettino è rimasto vuoto. Il carpettino malato del bambino giace combusto accanto a quello del padre, tra i pini della collina che guarda lontano, sul Pacifico. Non ci sono più che delle ossa calcinate, e una mamma e una sposa che piange in Australia e non ha i mezzi neppure per correre a portare un fiore sulla tomba che racchiuderà i resti dei suoi cari.

Il governo ha deciso oggi di aiutare questa madre e dumani forse essa potrà partire per San Francisco con un nuovo gemello di quello preso da Janos e dal bimbo.

L'ungherese faceva a Budapest l'avvocato, ma per potere emigrare aveva imparato a fare l'orologiaio, poichè in Australia avevano bisogno di orologiai e non di avvocati. E da allora, nel suo negozio di Sidney, aveva lavorato solo per raggranellare quanto bastava per guarire suo figlio.

Jack Drummond

Uno dei quadrimotori statunitensi «DC-6-B» delle aviolinee del Pacifico.

Dichiarazioni di Pella sulla conferenza per Trieste

Dopo un colloquio con Bidault, prima di lasciare Parigi, il Presidente del Consiglio riafferma che la soluzione più equa e convincente è quella del plebiscito - A quali condizioni l'Italia accetta di discutere

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

Il presidente Pella riparte stasera da Parigi per l'Italia alla fine della riunione del Consiglio dei ministri dell'OECE, i cui risultati appaiono assai soddisfacenti in quanto non è stata decisa la liberalizzazione totale degli scambi commerciali fra i Paesi dell'organizzazione, obbiettivo che gli esperti e i ministri si erano fissato.

Prima di tornare in Italia, il presidente Pella avrà un incontro col ministro Bidault per riesaminare il problema di Trieste. L'Italia e la Jugoslavia sono state invitate ufficialmente dai Governi di Washington, Londra e Parigi, a una conferenza a cinque che si potrebbe svolgere nella capitale francese in dicembre: è logico che Pella e Bidault vogliano stabilire insieme le basi che permettano di giungere a un accordo, essendo evidente, che se la conferenza a cinque si risolvesse con un insuccesso, le conseguenze potrebbero essere gravi. Il Governo italiano non ha nascosto che la sua politica estera potrebbe essere riconsiderata.

Il Presidente ha espresso ancora una volta il punto di vista italiano in una intervista concessa stamane al giornale parigino serale Paris Presse.

Escludendo l'ipotesi della «europeizzazione», che, ha detto Pella, non è stata mai prospettata (e verrebbe respinta dal nostro governo, se lo fosse), egli ha insistito sul sistema del plebiscito, che è il più democratico e leale di tutti.

Ha detto Pella fra l'altro: «Io tengo a ripetere, per fedeltà verso i principii democratici, che la proposta di un plebiscito è parsa e si pare ancora la più alta e la più convincente. La sola che tenga conto della volontà individuale degli interessati.

«Esiste un punto sul quale vorrei attirare particolarmente l'attenzione dell'opinione pubblica francese. Il governo di Belgrado ci ha rimproverato di avere, dal 4 novembre '18 in poi, «italianizzato» Trieste e i suoi dintorni inviandovi emigrati italiani. E' per questo che il plebiscito che io propongo dovrebbe limitarsi agli italiani nati a Trieste e nel territorio prima del 4 novembre '18. Io dico ugualmente che tutte le persone che hanno lasciato Trieste dopo il 4 novembre '18 dovrebbero poter votare. Ciò permetterebbe agli jugoslavi, i quali pretendono di essere stati cacciati dalle loro case, di ritornare e di partecipare alla consultazione popolare. Affermo di nuovo che sono convinto che l'Italia vincerebbe.

«Il plebiscito, che dovrebbe costituire l'unico elemento di una conferenza «tecnica», potrebbe diventare un fattore di una eventuale conferenza a cinque, se mai si rinunciasse a riunirla.

«L'Italia allora domanderebbe che questo articolo sia iscritto in testa all'ordine del giorno. Ma varie soluzioni possono ancora essere proposte ed essere oggetto di utili discussioni. Noi ci siamo già pronunciati in questo senso e abbiamo dichiarato varie volte, ad esempio, che giudicheremmo utile la riunione di una conferenza a cinque, a cui siamo disposti a partecipare purchè, beninteso, venga realizzata prima di tutto fra noi e la Jugoslavia una uguaglianza assoluta di condizioni».

Il Presidente ha poi chiarito quali sono queste condizioni:

«Londra e Washington hanno fatto una dichiarazione il 6 ottobre '53. Mettiamoci nel quadro di questa dichiarazione. Noi giudicheremo essere la condizione di uguaglianza con la Jugoslavia quando avremo preso in mano le leve di comando della Zona A e quando avremo inviato le nostre truppe. Ma poi con saremmo contrari a lasciare le cose come stanno se gli jugoslavi da parte loro si ritirassero dalla Zona B.

Ecco ciò che io chiamo "uguaglianza di clima" fra i due interessati. Del resto il Governo italiano è impegnato da una decisione del Senato. Non ci è possibile trasgredire la sua decisione. Io non ho bisogno di aggiungere ad ogni buon fine, che noi intendiamo garantire nel modo più democratico i diritti delle minoranze del Territorio Libero, e che per quanto riguarda più particolarmente il porto di Trieste noi consideriamo l'eventualità di larghe facilitazioni in favore delle Nazioni che ne costituiscono il retroterra tradizionale».

L. Mannucci

Commovente gara per salvare un malato

Mezzo milione offerto da operai

Salerno, sabato sera.

Una crudele malattia aveva minato la salute del giovane ingegnere Geraldo Orlando, figlio di un dipendente della società che gestisce le linee filoviarie del Salernitano, al punto che non vi era più alcuna speranza di salvezza se non mediante un raro e costosissimo farmaco americano, il «Normal serum albumin human», non ancora pervenuto in Europa.

Tutti gli operai della società sottoscrissero, in generosa gara di offerte, la somma di lire 480.000. Tale somma non era però sufficiente a coprire l'altissimo costo del raro prodotto, nè le spese dell'aereo, e bisognava far presto. Il direttore della società, ing. Domenico Capano, concorse generosamente alla offerta, così come l'on. Carmine De Martino, che completò la somma e poi, assieme al generale on. Giorgio Tupini, sollecitò l'intervento dell'ambasciatore americano in Italia signora Clara Luce, la quale, in 48 ore, con un aereo speciale, faceva trasportare il farmaco dal laboratorio Cutter di Chicago fino a Roma.

Ora il giovanissimo ing. Orlando, mercè il farmaco prodigioso, sta recuperando la salute con soddisfazione di tutti coloro che hanno contribuito a salvarlo.

I tuoi reni non sanguineran più

Guarita una ragazza che vide in sogno Padre Pio

Bologna, sabato sera.

Una infermiera di 24 anni, Cristina Berardi, ha raccontato a un giornalista di essere stata guarita da padre Pio di Pietrelcina di una grave forma nefritica.

Il religioso apparve alla ragazza una notte in sogno e le chiese: «Che cosa ti affligge?». «I miei reni, che sanguinano sempre», rispose la Berardi. E il cappuccino: «In nome della Beata Vergine, da questo momento i tuoi reni non sanguineranno più».

La mattina seguente la malata fece analizzare le proprie urine: tanto il sangue quanto l'albumina, la cui presenza è caratteristica della nefrite, erano scomparsi.

Il religioso è apparso di nuovo in sogno all'infermiera l'altra notte, rimproverandola di non pregare più come quando aveva bisogno di aiuto.

«Ora devi fare quello che ti dico — sarebbero state le parole di Padre Pio — e se il giorno dei Santi, quando tornerò, non l'avrai fatto non mi vedrai più. Ricordati che devi gridare a tutti che sono stato io in nome della Vergine a salvarti. In ogni parte del mondo devono sapere, perchè ci sono ragazze della tua età che stanno per perdersi e quando apprenderanno ciò che ti è accaduto potranno riprendersi».

Appena destatasi, Cristina Berardi è corsa in cerca di un giornalista per raccontargli appunto la sua straordinaria avventura e pregarlo di renderla pubblica. I medici dell'ospedale che hanno seguito il decorso del male e hanno constatato l'improvvisa guarigione, pur non volendosi pronunciare apertamente su un argomento così delicato, rilevano che l'ematuria può cessare anche in seguito a una forte emozione quale appunto potrebbe essere stata quella procurata alla Berardi dal sogno di padre Pio.

Revocato dalla carica il sindaco di Merano

Merano, sabato sera.

Con decreto del Presidente della Repubblica è stato revocato dalla carica il sindaco di Merano il prof. Luigi Sanandrea.

Il provvedimento, deliberato con un voto di sfiducia emesso dal Consiglio comunale meranese, è stato comunicato al Commissariato del Governo.

Le quotazioni a Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Nelle contrattazioni di stamane le flessioni verificatesi durante il pomeriggio di ieri su taluni titoli sono state in parte corrette. Gli affari non sono stati numerosi, tuttavia l'intenzione è apparsa migliore; anche le altre voci sono rimaste all'incirca sui livelli della chiusura di venerdì.

Ecco i prezzi minimi e massimi registrati: Centrale 11.280-11.280; Generali 13.360-13.390; Bastogi 1235-1241; Viscosa 1395-1398; Winsider 440; Dalmine 2175-2185; Catini 045-047; Fiat 629-630; Edison 1943-1952; Sade 932-934; Seso 2005-2015; S.M.E. 965; Terni 186-190; Beni Stabili 8480-8500; Bonifiche 2075; Immobiliare Roma 404-406; Anic 1350; Gas Torino 1320-1322; Liquigas 1206-1209; Pirelli 1745-1760. Nel settore delle valute lievemente migliore il dollaro; sempre debole l'oro.

Prezzi informativi: sterlina oro 6360-6380 (nominali); marengo svizzero 5100-5200 (nominali); sterlina unitaria 1630-1650; dollaro blu 629-631; franco svizzero 146,75-147,35; franco francese 101-103; oro fino 730-734.

DEPONE L'AMMIRAGLIO SANSONETTI

Dal controspionaggio al diario di Cavallero

Milano, sabato sera.

Con l'udienza di stamane, iniziatasi alle 9,30 in un'aula assai meno affollata di ieri, il processo «Navi» poltrone» conclude la seconda settimana di discussione e apre la terza fase del dibattimento che comincerà giovedì 5 novembre con la prosecuzione delle deposizioni dei testi citati dalla difesa, che sono una quindicina circa.

Al banco dei testimoni è stato subito chiamato l'ammiraglio Luigi Sansonetti, sottocapo di stato maggiore agli ordini diretti dell'ammiraglio Riccardi, capo di stato maggiore della Marina, il quale ha deposto ieri occupando, com'è noto, le due intere udienze della giornata.

Sansonetti, ammiraglio in seconda, in posizione ausiliaria, ha ricordato riferendo in merito alla riunione svoltasi il 9 ottobre 1953 nella sede del Comando di stato maggiore generale.

«Gli alti ufficiali il Supermarina — ha detto — dovevano prendere una decisione riguardo alle notizie che trapelavano dall'Alto Comando e che poi andavano a finire al nemico».

La riunione era presieduta dal Capo di stato maggiore generale, Maresciallo Cavallero, e vi prendevano parte, oltre all'ammiraglio Riccardi, il teste, e parecchi ufficiali inferiori, dei quali l'ammiraglio Sansonetti ha detto di non ricordare i nomi. «Potrebbero però — ha subito soggiunto — essere facilmente rintracciati prendendo visione del verbale di quella seduta, che dovrebbe trovarsi ancora presso l'archivio storico della Marina».

Secondo il diario di Cavallero, in quell'occasione l'ammiraglio Sansonetti avrebbe manifestato dubbi sulla segretezza degli alti esponenti di Supermarina.

Questa mattina il teste ha negato, precisando che quanto è contenuto in quel diario, relativamente alle dichiarazioni da lui fatte in tale riunione, non risponde a verità e perciò la versione del Cavallero deve considerarsi priva di fondamento, in quanto il teste attuale non aveva allora alcuna ragione per esprimere dubbi di sorta sul comportamento di Supermarina.

«Vorrei comunque spiegare — ha soggiunto il teste — come funzionava quell'importante organismo durante la guerra: da Supermarina dipendeva un ufficio dell'addestramento, chiamato ufficio del traffico; tale ufficio era coordinato con altri importanti uffici, quali quello dell'addestramento, quello delle comunicazioni, quello dell'armamento e quello tecnico. Nelle riunioni, quasi quotidiane, al Comando di stato maggiore generale si discuteva appunto sul coordinamento di tali organismi».

Continuando nella sua deposizione, l'ammiraglio Sansonetti ha dichiarato: «Esisteva inoltre un ufficio di controspionaggio, i cui informatori agivano anche nell'ambito degli alti comandi, esercitando una rigorosa opera di controllo. Ad un certo momento si ritenne opportuno isolare completamente l'ufficio piani di operazione tattica, per collegarlo unicamente al Comando supremo. Tale ufficio era diretto da un capo-reparto che lo stesso assunse dalla metà del 1941 all'aprile 1943.

A due anni di distanza dalla scomparsa del marito (morto a 65 anni), la quarantenne vedova di Sergio Voronoff ha sposato stamane a Monaco Principato il conte Gil Da Foz, di Lisbona. Il rito civile era stato celebrato l'altro ieri. Nella foto la signora Voronoff col marito pochi anni dopo il matrimonio, avvenuto circa 20 anni fa

Il piccolo re della pubblicità sfida a duello l'ex-re Faruk

Scontro alla pistola sulla plancia di un yacht?

Parigi, sabato sera.

Il noto agente pubblicitario italo-americano Guido Orlando è partito ieri da Parigi per Milano ove intende addestrarsi al tiro in vista del duello che, come è noto, egli dovrebbe avere con l'ex-re Faruk. La sfida a duello, lanciata da Orlando, è dovuta al fatto che nei mesi fa durante una cena a Roma, Nasr-re avrebbe insultato l'agente pubblicitario che, come ex-consigliere del sovrano, gli faceva notare quante difficoltà avrebbe potuto evitare se in passato avesse seguito i suoi consigli.

Le relazioni tra re Faruk e Orlando subirono ogni sorta di alti e bassi nel corso di questi ultimi anni, finchè nei mesi or sono le relazioni assunsero un tono talmente teso che Guido Orlando si è trovato nella condizione di dovere sfidare al duello l'ex-sovrano. L'Orlando ha dichiarato che, se Faruk rifiuta di battersi, egli sporgerà querela per diffamazione chiedendo un milione di dollari.

Lo scontro dovrebbe avere luogo sulla plancia di un yacht privato messo a disposizione da un noto industriale italiano al largo del golfo di Napoli. Lo sfidante americano si allenerebbe per tutta la giornata di domenica sparando poi in aereo per Roma, di dove proseguirebbe subito per la città partenopea, che l'ex-re d'Egitto raggiungerà a sua volta entro la notte. Si presume che la vertenza avrà luogo alle prime luci dell'alba di lunedì 2 novembre, giorno dei morti. Arma dello scontro, la pistola.

Attentato terroristico contro un ufficio a Cuba

L'AVANA, sabato sera.

Una bomba ad alta potenzialità è esplosa ieri notte nella sede del Commissariato dell'immigrazione a Santiago di Cuba. La direzione della polizia comunica che, fino ad ora, non si ha notizia di vittime umane.

Lo scoppio, che è stato udito in ogni parte della città, ha causato gravi danni materiali.

CRONACA CITTADINA

La montagna che slitta

Tutta la montagna, sino alle condotte forzate (in alto a destra) della centrale idroelettrica, slitta verso il basso minacciando di travolgere la sottostante borgata di Rosone. Tristezza e desolazione fra le case già abbandonate dalla popolazione. (Foto Moisio)

FIORI SU OGNI TOMBA NEL CIMITERO GENERALE

In pellegrinaggio 100 mila visitatori

Sin dal primo mattino tram e vetture speciali gremiti di passeggeri - Le cerimonie religiose in Duomo e nella Cappella del Camposanto - I servizi per le giornate festive

Folla innumerevole, in questi giorni, al Cimitero generale: persone in gramaglie per lutti recenti e vecchi, donne, bambini, tutta una popolazione che rende visita alle tombe, si inginocchia e prega.

Ieri il Camposanto ha visto un'affluenza di almeno 50 mila persone; non si è lontani dalla realtà se si prevede per oggi un affollamento assai maggiore, che potrà superare i 100 mila visitatori. Oramai ogni tomba ha i suoi fiori: dall'imponente cappella all'umile fronda, ogni tumulo ha ricevuto qualche gentile omaggio; anche le tombe che sembrano dimenticate, sono oggi adorne di un crisantemo, «il fiore del ricordo».

Alle 11 Municipio ha fatto deporre Centomila e più di questi fiori sono stati impiegati allo scopo e per adornare i viali.

Le cerimonie ufficiali cominceranno domani, solennità di Ognissanti: il Cardinale arcivescovo assisterà pontificalmente alla tradizionale Messa e terrà, dopo il Vangelo, l'annuale omelia.

La Messa avrà inizio alle 11. Nel pomeriggio di domani, alle 16, scoperta in Duomo, dopo i vespri dei santi e dei defunti, messa. Solenne terrà la commemorazione dei morti. Le associazioni della Resistenza e delle famiglie dei Caduti si riuniranno alle 9,30 di domani al Campo della Gloria, per commemorare i [illegible] durante la guerra di Liberazione.

«Code» alle fermate per trovare un posto in tram.

Dolci per 4 milioni distrutti dalle fiamme

I vigili del fuoco sono intervenuti stanotte verso le 3,30 per spegnere un incendio sviluppatosi nello stabilimento BIC — prodotti dolciari — in via Goldoni 8. Dopo un'ora e mezzo di lavoro essi poterono aver ragione delle fiamme che, tuttavia, hanno prodotto danni per altre quattro milioni di lire. L'incendio provocato da un corto circuito si era subito propagato ad un essiccatoio e ad una parte del magazzino.

Sacchi di zucchero e di zucchero e un buon quantitativo di prodotti lavorati sono andati perduti. Danni gravi hanno pure riportato le attrezzature.

Servizio tranviario

Per la ricorrenza dei Santi, il servizio per il Camposanto verrà effettuato oltre che dalle linee normali: N. 1 (corso Tazzoli - ingresso principale del Cimitero); N. 12 (borgata Cenisia - ingresso di corso Regio Parco); N. 20 sbarrato (corso Racconigi - ingresso di corso Regio Parco) anche dai seguenti servizi speciali:

Servizio automobilistico, per oggi e domani, sulla linea: Stazione Dora - Camposanto (corso Novara ang. corso Regio Parco) per corso Vigevano e corso Novara.

Servizio tranviario, per oggi, domani e lunedì, sulla linea: corso Regina Margherita angolo via Livorno - Camposanto (ingressi corso Regio Parco) attraverso Porta Palazzo e corso R. Parco.

L'orario dei negozi

Lunedì, 2 novembre, giornata commemorativa dei Defunti, tutti i negozi osserveranno il normale orario lavorativo per l'intera giornata. I negozi di barbieri resteranno aperti dalle 7,30 alle 12.

Mercoledì, 4 novembre, negozi del settore tessile, abbigliamento e merci varie resteranno chiusi per l'intera giornata. I negozi di generi alimentari vari, macellerie, panetterie, rivendite di latte e negozi di fiori resteranno aperti fino alle 12.

L'orario normale ripreso alla Savigliano

Il Sindaco avv. Peyron nel suo ultimo viaggio a Roma si era interessato, fra l'altro, per sollecitare alcune «commesse di lavoro» che il Ministero dei Trasporti e le Ferrovie dello Stato avevano promesso alle Officine Savigliano. Il Sottosegretario ai trasporti on. Bovetti ha telegrafato stamane al Sindaco per comunicargli che il Consiglio di amministrazione delle FF. SS. nella riunione di ieri ha deciso di affidare alla Savigliano la costruzione di tre grossi locomotori elettrici. Questa «commessa» secondo le previsioni dei tecnici, consentirà ai 120 operai su 530 della Savigliano, che ora effettuano l'orario ridotto di 24 ore settimanali, di riprendere a breve scadenza (probabilmente prima di Natale) l'orario completo.

Perchè il nuovo Kolynos contiene Clorofilla attiva?

Perchè solo la Clorofilla attiva esercita una reale azione battericstatica, deodorante e rinfrescante. Lo si documenta su se stessi alla prima prova! Provate!

Il nuovo Kolynos non macchia di verde neppure lo spazzolino!

L. 170 il tubetto, ed economico, basta 1 cm. sullo spazzolino!

Concessionari per l'Italia: R. Zamponi & C. S.r.l. Società in n. Milano

L'ordine di sgomberare le case di Rosone e Bertodasco

Il dramma delle popolazioni colpite dalla tremenda minaccia della frana - Le masserizie trasportate a spalla sino ai carrelli della centrale idroelettrica per esser calate a valle Anche i bambini impegnati per mettere in salvo le provviste di legna per l'inverno

Il sindaco di Locana, signor Reinero, con un'ordinanza eccezionale ha disposto ieri sera perchè la popolazione delle frazioni Bertodasco e Rosone sgombrasse al più presto le case in quanto il pericolo della frana si era fatto più angoscioso e pressante.

Questa ordinanza ha praticamente dato il suggello ufficiale a quanto la popolazione interessata aveva già compiuto: ovverosia Rosone dalle tante minacciate. Finora in realtà nulla è avvenuto, se non la caduta di qualche sasso di proporzioni notevoli; ma il sopraluogo compiuto dai funzionari del Genio Civile ha permesso di stabilire che tutta la montagna al di sopra di Rosone è corrosa da una specie di lebbra sotterranea in seguito alla quale una vastissima falda rocciosa alta verso il basso. Già la crosta si è spezzettata in tanti macigni, ciascuno dei quali pesa migliaia di tonnellate: la visione di questa frattura è impressionante: dà l'impressione di trovarsi in un paesaggio lunare.

Lo sgombero di Bertodasco era stato compiuto l'altro ieri affannosamente dalle venticinque famiglie del luogo le quali, in mancanza d'una strada carrozzabile si sono inerpicate attraverso un versante assai ripido per portare a spalle sino ai carrelli della centrale idroelettrica le loro masserizie: donne e uomini piegati sotto il peso di mobili, di materassi, di cassoni, persino di sacchi di fieno. Coi «carrelli» dalla centrale, che corrono parallelamente alla condotta forzata, questi mobili e queste masserizie sono stati portati in basso.

Lo sgombero di Rosone — località posta a soli 700 metri d'altitudine — è stato facilitato dal fatto che vi è una strada agevole. Tuttavia ha avuto un che di affannoso poichè si è compiuto in gran parte ieri pomeriggio dopochè si era annunciato che, nonostante la ripresa del bel tempo, il rovinio della roccia [illegible] continuava. A Rosone abitavano circa 250 persone alle quali vanno aggiunti molti «ospiti temporanei»: operai veneti e meridionali impiegati dall'AEM alla costruzione delle nuove dighe. Parecchi di questi operai hanno con sè le famiglie. Ieri pomeriggio abbiamo notato bimbetti, che parlavano in dialetto pugliese, mescolarsi a piccoli montanari per aiutare gli adulti a trasportare gli oggetti casalinghi e persino le provviste di legna per l'inverno.

Questa caccia è stata indispensabile poichè da un momento all'altro potrebbe crollare l'intera cresta di una montagna con conseguenze spaventose.

Il pericolo della frana non è nuovo in val Locana: già nel 1940 le due [illegible] località erano state minacciate seriamente da un principio di movimento franoso, si che tutti gli abitanti si erano trasferiti in posti sicuri ed erano state costruite anche delle baracche di legno. Senonchè queste baracche erano state bruciate durante la guerra e le lotte di liberazione: ora quindi la popolazione non hanno nulla in cui ricoverarsi e sono state costrette a ricorrere all'ospitalità di parenti o di famiglie amiche.

Per quanto riguarda la centrale dell'Azienda Elettrica Municipale di Torino il sindaco di Torino avv. Peyron ha comunicato stamane che in base al sopraluogo effettuato dall'assessore ing. Ansaldi e si può assicurare che la centrale elettrica, le persone che lavorano nella centrale e le case che vi trovano attorno non corrono rischi e non si trovano in pericolo.

Uno scheletro trovato in un campo

Salma contesa da due famiglie

Una penosa contestazione è sorta in questi giorni a Chieri. Circa due mesi addietro, in località Bardello, presso Castelnuovo Don Bosco un contadino rinveniva, mentre stava zappando in un campo, alcune ossa umane. Con la massima cautela, i miseri resti venivano portati interamente alla luce: si trattava di un intero scheletro, di media statura, che il tempo aveva frazionato nelle sue diverse parti. Ora il ritrovamento ha avuto un pietoso seguito. Due persone si sono presentate ai carabinieri della stazione locale, chiedendo che i resti venissero loro consegnati. Esaminando il teschio dello scheletro, entrambi sono rimasti convinti che si trattò del loro rispettivo figlio, caduto durante la lotta di Liberazione, come partigiano, combattendo nella zona. Della questione si interessa la pretura di Chieri, che è in attesa delle perizie mediche per poter stabilire a quale famiglia appartengano realmente i poveri resti.

Avvelenamento. — Alle 22,30 di ieri è stato ricoverato all'Astanteria Martini per avvelenamento l'operaio Ettore Sebastiano Bertrando: il poveretto, che è ora fuori pericolo, ha dichiarato ai sanitari di aver ingerito tre tubetti di chinino per disperazione.

DA IERI SERA NESSUNA NOTIZIA DI UNA GIOVANE

E' scomparsa dalle Casermette

Bruna Zuliani

L'impiegata Bruna Zuliani, di 22 anni, abitante con i genitori e due sorelle al padiglione B delle Casermette di S. Paolo è scomparsa ieri sera in modo misterioso. La giovane, che da due anni lavora come avventizia presso il Centro Profughi Giuliani in via Vincenzo Vela 1, verso le ore 18 era uscita dall'ufficio per tornare a casa. Per un tratto di strada venne accompagnata dalla collega Anna Spisà. Le due amiche si separarono poi in corso Re Umberto alla fermata del tram n. 9. La Spisà prima di salire sulla vettura salutò la Zuliani che a piedi, così ebbe a notare l'amica dal finestrino del tram, si avviò verso corso Vittorio a prendere il 5. Nulla nel contegno della giovane fece pensare che avesse in mente un proposito di fuga. Ella portava con sè due lettere del Centro Profughi che avrebbe dovuto spedire alla prima buca postale. Da questo momento si sono perse le tracce della Zuliani. I genitori l'attesero a casa fin verso le 21, quindi in preda ad angosciosi presentimenti si recarono al commissariato di P. S. San Secondo a denunciarne la scomparsa.

Le prime ricerche vennero fatte presso gli ospedali della città: qui nel caso che la ragazza fosse stata vittima di qualche investimento il suo nome sarebbe stato certamente registrato. Purtroppo le ricerche degli agenti di servizio furono negative. Non restava che pensare ad un rapimento dato che i genitori escludevano nel modo più assoluto anche una minima intenzione di fuga da parte della giovane.

Bruna Zuliani è alta un metro e 58, capelli biondi, viso ovale. Al momento della scomparsa indossava una giacca a strisce chiare.

TEMPERATURA — Massima 16,2; minima 2,4; media 8,9; ore 8 di stamane 3,8; umid. 90 %; pressione 787,4. **PREVISIONI** — Cielo sereno e poco nuvoloso. Visibilità ridotta localmente per nebbia o foschia. Venti deboli. Temperatura media in diminuzione.

Echi di cronaca

BERLITZ, 8, Torino 3, inizia prossimamente nuovi corsi serali diurni diverse lingue. Iscriversi subito telefonando 888-970. Lezioni private, Traduzioni.

MOBILI per le vostre necessità rivolgetevi alla produzione. Sopravvero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore n. 42.

CASARELLA MOBILI - Vasta esposizione, Ratese, Soggiorni, mobili usati c. Garibaldi 4, t. 522-197.

PASSATEMPI

RIPARAZIONE

1= I C R O I D M A P
2= I R A N O T V I O
3= S C O A N O S R I
4= F I C A O M R E D
5= R I V A E R S T O
6= M I S T I S A L E
7= C U T A T L O D A

Cancellando le parole, che, inserite nelle righe, formano le parole definite, rimarrà una frase di Normand.

1. Il sorriso del cane; 2. Fatto di spini; 3. Il dativo e il genitivo; 4. Molto appetito; 5. Infrequente; 6. L'agosto; 7. Qual brucia.

Soluzione del gioco precedente: Fame di sei: «Si può essere più furbo di qualche altro, ma non più furbo di tutti gli altri».

Il Presidente, la Giunta, la Consulta, il Segretario Generale ed il Personale tutto della Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Cuneo annunciano con profondo cordoglio che l'alato infortunio ha stroncato la preziosa esistenza del proprio benamato vice-presidente

DOTT. ING.

Giovanni Capello

I funerali avranno luogo domenica 1° novembre, alle ore 15, partendo dalla Sede della Cassa di Risparmio di Cuneo.

Cuneo, 31 ottobre 1953.

ACCUMULATORI DI ACQUA CALDA

con funzionamento a gas

CON L'ACCUMULATORE DI ACQUA CALDA FUNZIONANTE A GAS

potrete ottenere ogni ora 70 litri di acqua alla temperatura di 70-75°.

L'ACCUMULATORE A GAS

è particolarmente adatto ad alimentare, ininterrottamente, qualsiasi tipo di macchina lavabiancheria

L'apparecchio, a funzionamento automatico, è munito di perfetti dispositivi di sicurezza e costa

L. 45.000

GARANZIA ANNI CINQUE

CHIEDETELO AL VOSTRO INSTALLATORE DI FIDUCIA

AUTOMOBILISTI

ACQUISTANDO UN COPRIAUTO ACCERTATEVI CHE PORTI IL MARCHIO DI GARANZIA

C.A.P. BREVETTATO

DIFFIDATE DALLE IMITAZIONI

C.A.P. - Corso Regina Margherita, 13 - Tel. 46-213

LANA PURA - CALDA IRRESTRINGIBILE

ASSORTIMENTO DI TINTE PREZZI - COLORI

da Converso

VIA ROMA, 6

Ogni MARTEDI' SCAMPOLI a Lire 300 - 400 l'etto

SOLARANDI tratta esclusivamente TELEVISIONE

VENDITA - SERVIZIO - RICAMBI

Via Fabro 8 bis, telef. 830-318 (Giardino Cittadella)

PELLICCE

COMUNI E PREGIATE per contanti ed a RATE in 20 mesi

MODELLI DI CLASSE

TOGNO VIA BOGHERON (ang. via Pomaretto) 13

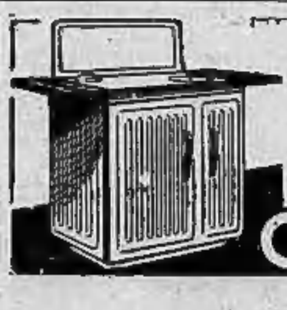
DORIA oggi

MOBILI ARREDAMENTI Piazza Solferino 5 AMMA

CINE TORINO

Continua il grande successo di FERNANDEL e GINO CERVI in IL RITORNO DI DON CAMILLO

ULTIME REPLICHE



Radiatore la FUORISERIE delle CUCINE ECONOMICHE MODERNE

Funzionano a legna e carbone - MAESTRA RADIANTE di insuperabile rendimento - Due forni - Consumo minimo - Listini gratis e richiesta

Caudano PIAZZA C. FELICE 28 TORINO

LA SETTIMANA IN BORSA

Una corrente di vendite

Il ribasso dell'oro sui mercati internazionali

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Ieri mattina, subito dopo la chiusura, una forte corrente di vendite proveniente da altre piazze, faceva flettere i titoli a più largo mercato, che avevano resistito con facilità durante tutta la riunione. I motivi di tale repentino mutamento di umore non erano chiari. Si affacciava l'ipotesi, non si sa quanto fondata, di prossimi ribassisti intesi a smuovere in senso negativo il mercato, per farlo uscire dal punto di equilibrio raggiunto nelle ultime sedute. Comunque, l'inatteso episodio veniva a gettare un'ombra su un panorama settimanale che poteva considerarsi complessivamente buono.

Lo seduta di lunedì e di martedì si erano svolte nell'atmosfera di euforia creata dalle vivaci contrattazioni dei diritti, a prezzi largamente superiori rispetto alla parità teorica. L'operazione patrocinata dalla Centrale ha incontrato viva simpatia negli ambienti borsistici. Tuttavia si è capito che una richiesta così massiccia di diritti non poteva provenire su non da ricoperture delle scoperte. Infatti, la quotazione dei diritti andava gradualmente calmandosi nelle riunioni successive.

Soltanto mercoledì, a metà riunione, si è avuto sentore che qualche cosa non andava. Una corrente di realizzi, interpretati dapprima come naturali prese di beneficio, faceva flettere la quota e diffondeva il primo allarme. Ma il comparto chimico e quello saccarifero si assumevano il compito di sorreggere tutta l'impalcatura. Soprattutto il Gas Torino e il Liquigas, fra scambi copiosi e attivi, confortavano una buona impressione al mercato.

Giovedì, poi, si delineava, e ieri trovava ampia conferma, un vivace interessamento sul comparto degli immobiliari e fondiari, da attribuirsi in parte alle ripercussioni dei provvedimenti sugli affitti, in parte a un programma di reinvestimenti che sarebbe in corso. In complesso, dunque, la Borsa ha vissuto una buona settimana, intessuta più di luci che di ombre. La debolezza finale lascia perplessi circa gli sviluppi dell'immediato avvenire.

Un fenomeno che non va sottaciuto per le sue ripercussioni eventuali è quello del ribasso dell'oro sui mercati internazionali. Quale che possa essere l'origine, è positivo che ciò conduca ad una sopravalutazione di tutte le monete occidentali. Sarebbe un errore trascurare i pericoli deflazionistici che possono derivarne.

a. a.

SPETTACOLI

Teatro ALFIERI
Stasera, ore 21,15
Domani ore 15,30 e 21,15
WANDA ZERNIO
OSIRIS-MACARIO
LE BLUEBELL BLONDES
LE BLUEBELL ROUGES

IPPODROMO MIRAFIORI
DOMANI ore 14
CORSE AL GALOPPO
PREMIO JOCKEY CLUB L. 1.800.000
PREMIO CASTELLO MEDIOEVALE L. 600.000

REPOSI
Su schermo panoramico in tecnicolor R. K. O.
Il pirata Barbanera
con ROBERT NEWTON
Linda Darnell, William Bendix

CASTELLINO DANZE
Continua con grande successo il tè delle ore 17. Alle 23 trattenim.

TACCUINO. — Il SOLE sorge domani, domenica 1 novembre (305-60) alle ore 7,6; tramonta alle 17,18.

CINEMA

Troppo bella e troppo brutto

La vedova allegra, di C. Berhardt - *Le maschere di cera*

americana che ha perduto il suo posto al «Chez Maxim's». Sviluppi ed epilogo sono facilmente prevedibili.

E' dunque questa una Vedova *allegra* un po' americanizzata e standardizzata: ma pur divertente e piacevole, sia per certe maliziose riprese da quella indiscutibile di Lubitsch, sia per l'aggiunto sfarzo del tecnicolor e delle scenografie, sia per la leggiadra presenza e l'intonata interpretazione della protagonista Lana Turner. Impeccabili, oggi come allora, le musiche di Lehar, che la colonna sonora spande con generosità e aggiustatezza.

Anche *Le maschere di cera* non è una novità: questo spauracchio fu già portato sullo schermo anni fa. Il film d'oggi, a colori e in rilievo, due artifici potenti, racconta in modo assai efficace la raccapricciante favola d'uno scultore che perduta, per colpa d'un socio, in un incendio, la sua bella faccia, se la rifà di cera e diventato cattivo ridiventa il suo mestiere di statue anch'esse di cera, rubacchiando denaro, anzichè modelli di gesso, i cadaveri delle sue vittime. Finchè la polizia, istradata dai sospetti d'una ragazza, abbatte quel museo che in realtà è un obitorio e blocca il mostro. Gustosa ambientazione, discreti brividi specie fra le statue di cera, e buona interpretazione di Vincent Price e degli altri.

p.

Fiori d'arancio

Nella sua Cappella privata, Sua Eminenza Rev.ma il Cardinale Maurilio Fossati ha unito in matrimonio la Sig.na Anna Lucia Bozzana Masse con il Dott. Ing. Bruna Fantero. Testimone della sposa il Grand'Uff. Luigi Boggio e il Prof. Piero Molina, per lo sposo l'Ing. Guido Fantero e il Dott. Franco Fantero. (Foto Moisio)

DETTO FRA NOI

Il re del creato

Lettera della signora Adriana - Genova:

«Mio marito, di sedici anni più anziano di me, comincia a ingrassare (chilogrammi 83, metri 1,70 d'altezza) e per quanto sia sempre piacente, già s'intravede in lui il futuro obeso. Io lo ammonisco affettuosamente, anche per evitargli dei malanni, dato che si avvicina ai cinquanta; ma lui non ne dà per inteso, continuando a rimpinzarsi ingordamente di pasticcini e bevute innaffiati di cocktail aperitivi) a tutte le ore. Mi dica, signora: come va che noi donne, pur avendo figli, casa, occupazioni e anche preoccupazioni d'ogni sorta, facciamo di tutto per restare graziose e piacere ai nostri uomini (i quali, non appena c'è nel nostro aspetto qualcosa che non va più, ce la fanno malignamente notare), mentre essi non mitigano un dito per conservarsi «potabili» o almeno non diventare pantofolai?».

Lettera di una «Moglie disgustata» - Alessandria:

«Io ho un marito giovane, bello, ma che pazza perché non si lava mai. Se che cosa rispondo alle mie rimostranze? «Mi devi prendere come sono». Che posso fare? Perché l'uomo è così maledettamente alieno di sé?

Perché, in tempo immemorabile, si considera il re del creato. Perché l'uomo è l'uomo, mentre la donna (uscita da un osso in «soprannumero» di Adamo) è ciò che l'uomo ha deciso che fosse. Perché l'uomo ha deciso, una volta per sempre, che l'appello del cervello gli spettasse, riservando alla donna (tesoro relativo, come dice Michelet) il monopolio delle grandi fiches. Perché, in base a questo, non si considera sminuito né dalle rughe, né dalla pancia, né dalla scriminatura a millepiedi, né dalle unghie bituzzate. E perché, questi privilegi essendo divenuti tradizione, principi, forma mentis, l'uomo più mediocre, astratto o meno avvenente può credersi, davanti alla donna, un genietto (e più è mediocre, più lo crede). Così, se di una donna può nulla si dice che è «una schifa», il audicisme non vale all'uomo che l'aggettivo «trasognato». Una donna sopra i quaranta «non è più dell'erba d'oggi» e entra nella categoria delle «tardone», mentre un uomo è «nella forza dell'età» o «all'apogeo della carriera». I capelli grigi fanno «distinto» o «interessante» sulle tempia maschili, ma su quelle femminili fanno «vecchiume» o «nonna». Un uomo senza moglie è uno «scapolaccio» (parola densa di sedizione), una donna senza marito è una «vecchia zitella». Un uomo che in pubblico si mostra sollecito con la moglie è «un marito delizioso»; la donna che in pubblico si occupa con sollecitudine del marito «gli è sempre alle costole» e è «una piaga». L'uomo «parla», la donna «chiacchiera» o «spettegola». Se lui è di scarsa conversazione, lo si definisce «un po' orso»; lei, invece, «brilla per il suo silenzio» o è «un niente del tutto». E via di questo passo.

Che cosa si può fare. Meglie disgustate? Quello che si è fatto sino a oggi: prenderli come sono (d'altronde, siamo giusti: è ciò che fanno con noi).

Lettera del signor C. Dall'Ungaro - Campobasso:

«Un mio conoscente che è stato nell'URSS racconta di uno scienziato russo il quale avrebbe potuto, con un sistema di sua invenzione, risuscitare un animale morto da circa un'ora (porcellino d'India). Ci sono sperienze di questa notizia? E crede lei possibile, come afferma il mio conoscente, che questo sistema sia applicabile anche all'uomo? Mi sembra enorme, ma sarebbe un bel successo fare parlare per il settantesimo, che nessuno si scomoderebbe a far risuscitare; ma per tanti altri!».

Quali altri, signor Dall'Ungaro? Supponiamo di mettere ai voti, fra gli accompagnatori d'un qualsiasi funerale, la questione del risuscitamento di chi, sia malgrado, fa da cera della cerimonia. In quanti sarebbero a voler contrariare il Cielo che ha richiamato a sé la bell'anima? In pochi o pochissimi, credo, e per diverse ragioni. Chi parte, lascia sempre dietro di sé qualcosa: dei beni (se va da un patrimonio a un cimitero), un impiego, un parentado, amore, odio, i beni presupposti degli eredi, i quali scambierebbero dal proprio male se il morto ambisse all'improvviso d'esser morto: non sarebbero loro, dunque, a gridare: «Risuscitiamolo, presto!». Un posto che rimane vacante spetta, secondo le regole della gerarchia sociale, al primo di turno (e deprimente, ma è umano: la morte d'un capufficio si trasforma in promozione per il sottocapufficio; la morte di un fattorino diventa premio d'una lunga attesa per il candidato - a - un - posto - di - fattorino, ecc. E vinte che così faremmo eroicamente una resurrezione da cui non avrebbero che danno?).

Riflessioni del parentado: «Mio Dio, abbiamo spesa tanti soldi, inviato le partecipazioni, ricevuto le condoglianze, provveduto per il lutto; e dovremmo, in un futuro più o meno prossimo, fornar daccapo?». Il voto dell'amare sarebbe fanmorificamolo) positivo: ma che può fare una meschina dimora contro tante palline nere? Consideriamo ora la probabile volontà del defunto. Nella morte, il peggior passo è quello di morire. E superare una volta la soglia fatale mi sembra già abbastanza per una vita. Ora il taumaturgo, risuscitandoci le budella con le vostre malattie, i vostri dispiaceri, le vostre miserie, vi obbliga a ripetere l'episodio del trapasso. Vale la pena? A giudicare dalle più accreditate storie di fantasmi, sembrerebbe di no. Infatti gli abitanti dell'altro mondo, richiamati nel nostro con l'idea di farvi una seconda esperienza, si scoraggiano in capo a sette giorni, due settimane al massimo, e svaniscono di nuovo.

Ma supponiamo (tanto non costa nulla) che il defunto e gli accompagnatori del defunto optino strenuamente per la resurrezione: credo lei, signor Dall'Ungaro, che la società darebbe il nulla-osta? Un lieto (in «viaggio di ritorno» avrebbe molte cose da raccontare su un mondo quasi migliore, quasi peggiore. E nessuno gli potrebbe chiudere la bocca. Sentitelo, dunque, propalare ai quattro venti, le sue (interessanti sull'aldilà: «Sapete? Il Paradiso non è poi così divertente come si crede...». Oppure: «L'Inferno? Non ci si sta affatto male...». Ed ecco alleviarsi i freni della macchina sociale e scatenarsi gl'istinti. Naturalmente informazioni non potrebbero che riuscir fatali all'umano genere («Che cosa c'è dall'altra parte?» fa chiedere Oscar Wilde al risuscitato Lazzaro, «Niente»). «Per carità, taci. Che nessuno lo sappia»). Come vede, signor Dall'Ungaro, è meglio che quello scienziato — il quale probabilmente non usato — limiti le sue esperienze ai porcellini d'India che, almeno, non hanno credi: né problemi morali.

Lettera del signor Ugo Cagna - Savona:

«Negli ultimi anni di guerra siciliamo in un paesino del Piemonte. Il nostro padrone di casa era un fabbro e nella sua bottega il mio bimbo trascorreva gran parte delle sue giornate. Dopo di allora, quando gli chiedevano che cosa avrebbe fatto da grande rispondeva: il fabbro ferraio; e noi ridevamo, sapendo come gli era nata quella passione (lui e il fabbro erano diventati amici inseparabili). Ma anche oggi, studente di quarta ginnasio, il ragazzo insiste con quella bambinata, gettandocela in faccia ogni volta che lo rimproveriamo per un brutto voto preso a scuola. E' il nostro unico figlio e come può capire facilmente dai progetti su di lui. Ci piacerebbe che si laureasse in farmacia perché a nostro lontano parente ha promesso di prenderlo con sé, e, siccome non ha eredi, ci sarebbe la probabilità che gli lasciasse il negozio, molto ben'avviato. Oggi la vita è così cara che non si può lasciar perdere un'occasione per sistemarsi; ma il ragazzo dice che non vuol fare «tra i barattoli» e quando cerchiamo di farlo ragionare, sono insuccessi e urla da scaricato. Signora, ci dica se si deve insistere o far conto di nulla, aspettando che il tempo gli tolga quei grilli dal capo (siamo molto scoraggiati per la sua aberrazione)».

Non li considerei grilli. Ma come? Suo figlio ha un'autentica vocazione: sogna di arroventare il ferro, metterlo sull'incudine, batterlo a torcerlo, strappargli gelti bluastri di scintille, forgiarlo a volontà, trasformandolo in chiavi, grilli, bulloni, lampadari; suo figlio non è come tanti altri che scelgono un mestiere perché «ci si fan soldi» o perché ci si lavora il meno possibile, o perché c'è il posto pronto; suo figlio coltiva un ideale, magari inutile, ma appassionato e disinteressato; suo figlio è un qual che vuole e preferisce il grembiale nero di Vulcano alla gabbanella bianca di Galeno, il martello all'pestello, il maestoso al clistere, il secchio d'acqua pura all'enigmatico boccale, il guadagno esatto al denaro facile. L'imprevisto di travestimento lo può debuttare apprendista-fabbro e diventare Henry Ford o Giovanni Lancia; ma chi debutta farmacista finisce farmacista; e lei, signor Cagna, chiama finis questo «abberrazione»? E si tenga come i nostri che trabocchano di giovani, medici, ingegneri, chimici qualunque (il vecchio discorso), mentre accarezziamo di artigiani come si deve. Ci vorrebbe il coraggio di privarci d'un ottimo — e continuato innocuo — fabbro, per darci un pessimo — quindi sicuramente pericoloso — farmacista!

Lettera del signore (la signora) D. S. - Novara:

«Secondo lei, a che età, più o meno, incomincia la vecchiaia?».

Più o meno, quand'uno incomincia a rivolgersi questa domanda. Se invece dimentica di rivolgersela e afferma, come una signora che conosco: «La vecchiaia, per me, è quindici anni più di quelli che ho» (spiritosa formula, di cui consiglio a tutti l'adozione), quell'età praticamente non comincia mai.

A. Oliveto - Acqui: Chiamarmi «paziente e saggia» è scegliere, fra tutti gli aggettivi, quelli che mi si adattano di meno (e il mio diavolo lo sa; e sa anche come mi sia impossibile cambiare). Ma chiamarmi «paziente e saggia» per preannunciare un invio di «manoscritti» è satone da codice penale. — *Rina - Padova:* Io non la schiaffeggerei, ma la rigilerei familiarmente sottobraccio. Due uomini ingannati dalla stessa donna diventano un po' parenti, diceva Capus. — Scrive il signor Edo D Torino: «Nella casa in cui abito (via Napione, 41), all'inizio della guerra, venne affittato a due sposi di Foggia un locale di 12 metri quadrati che, bene o male, fu adibito ad abitazione. Da allora, la famiglia non fece che crescere e oggi, otto anni dopo la fine del conflitto, il numero degl'inquilini di detta camera è giunto a 12 persone: e cioè i due sposi, sei bambini, la madre del capofamiglia e tre cognati. Tutte queste persone dormono in un letto matrimoniale! La camera è sprovvista di servizi igienici e di truogolo, sicché il fumo della cucina e gli olezzi personali inondano le scale. Gli inquilini non hanno altra risorsa che percorrerle tappandosi il naso. Tempo fa, alcuni di noi avvertirono l'Ufficio sanitario del quale fece compiere un sopralluogo e constatò «l'insufficienza» del locale), nonché la direzione del grande stabilimento cittadino in cui lavora il capofamiglia, perché provvedesse il suo dipendente di un alloggio. Lo stabilimento si mosse e offrì l'alloggio; ma il capofamiglia lo rifiutò. Perché? Perché l'abitare in quel lurido vano permette ai «dodici» di commuovere gli enti assistenziali e le varie Opere pie, che provvedono infatti a nutrire e vestire i bambini, mandarli in colonia, eccetera, consentendo ai grandi qualche piccolo sciale (motoscooter, bei vestiti e così via). Intanto, quei miseri bambini, condannati per nove mesi dell'anno alla promiscuità e al lezzo di un tugurio, si vedono aprire le strade del sanatorio. A quelle autorità rivolgersi perché questo scempio abbia fine?». Lo sapremo se l'Autorità in questione, come spero vivamente, si muoverà. — *Aurelia - Faenza:* Non ho mai saputo che potessero esistere dei «convinti maleducati» i quali fossero «d'animo gentile, e intelligenti». I maleducati che conosco lo sono regolarmente cretini. — *Signora Biorda - Jurca:* Grazie della foto. Ma se è capace di fare dei così bei bambini, perché vuole scrivere dei «romanzi sociali»? — *Ragazza milanese:* Non bisogna vivere come se la vita fosse una prescrizione del medico e star continuamente a chiedersi se una cosa convenga, o no e aver sempre paura di sbagliare. Sbagli, ma si muova!

Clara Grifoni

Il dott. Albert Schweitzer, Premio Nobel per la pace per il 1952, fotografato presso il villaggio africano di Lambarene, ove egli ha creato un ospedale

Al «cristiano-che-canta» il Premio Nobel della pace

Così i negri del Gabon definiscono Albert Schweitzer, che Einstein disse "il più grande dei contemporanei„ - Massimo editore di Bach, laureato in teologia e filosofia, concertista famoso e studioso di Goethe, dal 1913 cura i lebbrosi nella giungla africana del Gabon

Nostro servizio particolare

Parigi, sabato sera.

La notizia che il Premio Nobel per la pace è stato assegnato al dottor Albert Schweitzer ha suscitato grande soddisfazione in Francia, ma entusiasmo in America. La figura di questo «missionario» alsaziano, che da quarant'anni cura in Africa la lebbra e la malattia del sonno, e i negri del Gabon chiamano il «cristiano-che-canta», è conosciuta e rispettata in Francia, ma popolare in America. Sono stati gli americani, anzi, a farlo conoscere ai francesi. Nell'autunno del 1945 Albert Einstein lo definì in una conversazione radiofonica «uno dei più grandi uomini del nostri tempi, forse il più grande dei contemporanei», e qualche giornale europeo ripeté la definizione, ma soprattutto rese una bizzarria del più originale scienziato del mondo. Dovettero seguire un magistrale articolo di *Life*, e la curiosità della stampa statunitense, e la notizia che in un referendum milioni di americani l'avevano definito il più grand'uomo di tutta la terra, perché i francesi e gli europei in genere cominciassero a interessarsi sul serio di questo grandissimo figlio del Vecchio Continente.

In Italia, per quanto ne nessuno dei suoi libri è stato finora tradotto: tanti anni fa l'Omodeo aveva indicato tutta l'eccezionale statura dell'uomo recensendo la sua «Autobiografia», ma il nome di Albert Schweitzer restò un affare di soli specialisti: musicisti, teologi, filosofi, cultori di Bach e di Goethe. Questa fama, ristretta ma importante, potrà forse sorprendere: che c'entrano i musicisti e i filosofi con un medico, che dirige un ospedale africano e cura la malattia del sonno? Ma Albert Schweitzer è anche un medico, non è soltanto un medico. Ha il diploma di musica e la laurea in teologia, è l'editore critico di difficili testi musicali e un indagatore di sottili problemi etici. E' un uomo completo — forse un genio — che ha consacrato la vita all'attuazione pratica degli ideali cristiani, dedicando la sua attività maggiore alla cura degli esseri più diseredati del mondo, per una scelta volontaria e cosciente.

Non fu «evasione»

Il dott. Schweitzer non andò in Africa per «evadere» dalla civiltà occidentale, per disgusto del vecchio mondo europeo, per un sogno romantico: egli ha continuato a pensare all'Occidente con i suoi libri, e a coltivare i suoi studi «occidentali» nel cuore della giungla. Non è un romantico, ma una virile e realistica figura di pensatore; andando in Africa, non ha rinunciato a nessun aspetto della sua personalità.

Egli stesso racconta come «scoprì» la sua vocazione e decise di curare i lebbrosi. Un mattino di autunno, nel 1904, trovò sul suo tavolo di lavoro l'opuscolo di una società missionaria di Parigi. Un articolo parlava dei bisogni delle Missioni nel Congo; l'autore lamentava che difettassero gli uomini per le opere del Gabon, ed invitava al lavoro «gli uomini, sui quali già riposava lo sguardo del Signore». Quel mattino Albert Schweitzer seppe che la sua via era tracciata, e che il Gabon lo attendeva; ma dovevano passare quasi dieci anni prima che egli si mettesse in strada per l'Africa. Le iniziative improvvise e dilettantesche non sono per lui, abituato all'esame critico dei testi musicali o letterari. Doveva completare prima gli studi già avviati, iscriversi alla facoltà di medicina, specializzarsi in medicina tropicale. I negri del Gabon non avevano bisogno di un volenteroso dilettante, ma di un ottimo sanitario!

La seconda vita

E così incominciò la sua seconda vita che aveva quasi quarant'anni. Era nato nel 1875 a Kayserberg, in Alsazia, figlio e nipote di pastori protestanti. La sua famiglia si sentiva francese, e il giovane Albert si recò a Parigi per studiare musica con Carlo Maria Widor; ma il padre avrebbe voluto che si avviasse alla teologia, e Albert studiò anche teologia, e poi filosofia e letteratura, a Strasburgo e Parigi e Berlino. Anche la matematica e la meccanica lo interessavano; a vent'anni guadagnava la vita facendo l'aggiustatore di organi, a trent'anni — avendo già pubblicato una «Vita di Gesù» — iniziava la sua carriera di concertista. Le sue esecuzioni bachiane (delle Sonate di Bach è il massimo editore) vennero acclamate in tutte le grandi capitali, e compensate in modo principesco, ma Albert sentiva che la scienza e l'arte non avrebbero potuto riempire tutta la sua vita. Voleva dedicarsi al servizio dell'umanità; la lettura casuale dell'opuscolo missionario di una missione parigina gli addità la strada.

E' difficile dire come abbia potuto trovare tempo ed energia per fare tante cose: studiare medicina, per esempio, continuando le ricerche musicali, insegnando teologia a Strasburgo, scrivendo su Bach e su Goethe ed occupandosi di esegesi biblica: è il privilegio, questo, di pochissime menti eccezionali, in cui tutti i rami del sapere si compongono in una superiore unità. La sua prima tesi di laurea, in teologia, era stata qualcosa di nuovo («La filosofia della religione in Kant»); la sua laurea in medicina fu qualcosa di rivoluzionario («Ricerche critiche sugli studi psichiatrici riguardanti Gesù»). Prima di partire volle anche avere una compagna: sposò un'ex-allieva di dieci anni più giovane di lui, Helene Bresslau, e il 26 marzo 1913 finalmente si imbarcò da Bordeaux per il Gabon. In terza classe, naturalmente.

Lo spirito di dedizione, la modestia di vita, il totale disinteresse per l'opinione del mondo sono i caratteristiche più evidenti di quest'uomo eccezionale. Per la sua missione ha scelto quarant'anni fa la terra più inospitale dell'Africa Equatoriale Francese, il Gabon; in quel clima proibito, ha deciso di curare la malattia più repellente, la lebbra; due guerre mondiali e infinite difficoltà non gli hanno impedito di creare, con poverissimi mezzi, un ospedale modello, quello di Lambaréné, che tuttora dirige. E il personale di questa clinica nella giungla visita e cura non meno di 400 malati al giorno. I diritti d'autore di Schweitzer servono a pagare una parte rag guardevole delle spese.

Quando viene in Europa, e torna nella sua cittadina natale, quest'uomo celebre e vecchio continua a viaggiare in terza classe, con bagagli che fanno pensare ad un emigrante, un costume quale i maestri di scuola e gli impiegati portavano in Alsazia cinquant'anni fa, e un disinteresse totale per le comodità della vita. In processo, le tre o quattro stazioni attraversate durante non quanti incontra; nessuno pensa di trovarsi di fronte ad una personalità mondiale, ma tutti parlano volentieri con questo vecchio dall'aspetto bonario e mallinconico, modesto e sereno. Forse la serenità è la caratteristica che costituisce il fascino più evidente e immediato del «missionario». Come coloro che hanno raggiunto il perfetto equilibrio, e realizzato il loro ideale, e superato l'egoismo per vivere per l'umanità, Albert Schweitzer è felice.

Interprete appassionato di Bach, il dottor Schweitzer suona all'organo del suo villaggio.

Bach nella foresta

La fatica immensa (dorme tre ore per notte da quarant'anni) non ha inciso nè sulla robustezza nè sul sistema nervoso del dott. Schweitzer. Quarant'anni d'Africa non lo hanno distaccato dai suoi interessi culturali, dal suo «occidentalismo»: nella notte tropicale, mentre spossato che le note di Giovanni Sebastiano Bach giungano agli animali della foresta; è il medico che suona sul medesto organo a pedaliera, offertogli dalla Società Bach di Parigi. Tutti i negri del Gabon sanno suoi amici, ma anche gli animali grandi e piccoli della foresta: nel recinto dell'ospedale di Lambaréné vivono sette antilopi, cinque pellicani, otto cani, dieci gatti, quattro pappagalli. Le antilopi hanno libero accesso nello studio e nella stanza del medico-missionario, dominata da un unico grande ritratto, quello di Darwin. E ai visitatori che gli chiedono il motivo di questa scelta, il cultore di Goethe risponde: «E' l'uomo che per primo volle conoscere tutta la verità».

Non è stata facile, e nemmeno gli ha dato sempre soddisfazione, la sua missione nel Gabon. I negri della giungla sono molto difficili. Qualche volta hanno sventagliato l'ospedale e si sono avvelenati bevendo alcool denaturato; il lebbroso alsaziano ha ricominciato sempre da capo. Di rado i malati giungono in orari: arrivano all'ospedale con famiglia e parenti, talvolta dopo settimane di marcia nella foresta, di navigazione in piccole sui fiumi, e tutti vogliono capitalità nella clinica. Malati e sani dormono tutti in una capanna, sulle foglie secche o sui pagliericci; ma se l'infermo deve fare una cura di iniezioni, gli infermieri debbono andarlo a cercare nella boscaglia... Difficoltà di poco conto, battaglie naturali, per il dott. Schweitzer: anche gli animali sono selvatici, nei primi contatti con l'uomo bianco.

E poi l'uomo bianco ha «le sue notti», la gioia di poter suonare Bach o leggere Goethe e studiare la Bibbia, mentre il povero negro malato dorme il suo sonno pesante, cieco di analfabeta.

c. s. I.

Il dott. Schweitzer si reca in barca a Lambarene, situata su un'isola del fiume Ogoowa. Ai remi sono tre convalescenti dal suo ospedale.

Il vincitore dei 104 milioni ha ricevuto 5 mila lettere

Savona, sabato sera.

Luigi Piacenza, il «fredicista» ligure vincitore dei 104 milioni, è giunto stamane a Savona da Acqui.

La prima visita è stata per gli ex-colleghi della «Cielt» con i quali si è lungamente intrattenuto, promettendo un aiuto ai meno abbienti.

Circa l'impiego della favolosa vincita, il Piacenza non ha voluto dire nulla: ha ripetuto però che farà del bene e aiuterà chi ne avrà realmente bisogno. Egli ha ricevuto, in quattro giorni, circa cinquemila lettere con richieste d'aiuto.

OROSCOPO

DOMENICA 1 novembre

Gli Astri: Luna in Vergine in sestile al Sole. Lavoro che garantisce delle buone entrate. Favorevoli anche studi e agli scacchi. **Tipi: Vergine, Bilancia e Pesci.**

Vergine: sorprese e visite simpatiche, giornata facile e allevierà da giochi pericolosi.

Bilancia: giornata equilibrata. Rappacificazioni e compagnie che daranno un senso di completezza. Incontro e proposta utile e degna di un serio esame.

Pesci: romanticismo e spiritualità molto appariscenti. Serenità insolita che vi consentirà di guadagnare terreno e la stima di due persone. Potete scrivere delle lettere importanti.

Per i lettori dominati dall'**Ariete:** energia bene applicata che comporrà le barricate. Accoglienze inaspettate e feconda di conseguenze. **Toro:** calma e ponderazione che fa maturare delle iniziative per il giorno successivo. **Gemelli:** dualismo e combinazioni doppie. Evitate il freddo alle spalle. **Cancro:** durate meno a faccia a faccia con la realtà e scoprirete un certo rimedio. **Leone:** patrello riprendete un vecchio lavoro sospeso e ne troverete la febbre ispirazione. **Scorpione:** una donna cerca di portarvi via qualche cosa di prezioso, aprite gli occhi. **Sagittario:** spostamento fortunato. Le cose iniziate in questo giorno daranno buon frutto. **Capricorno:** piccole noie domestiche e cotinuazioni che complicano la vita. **Acquario:** tutto sembra per il meglio solo in apparenza, ma vi crearete conseguenze antipatiche.

LUNEDI' 2 novembre

Gli Astri: Luna in sestile a Urano e quadrato a Giove. Contrarietà e fortuna illusoria. **Tipi: Capricorno, Scorpione, Sagittario.**

Capricorno: diffidenza, sospettosità che vi amareggiano l'esistenza. Necessità di vedere le cose sotto una visuale nuova.

Scorpione: attesa e preoccupazioni che vi faranno perdere l'orientamento. Siate ben aderente alla terra.

Sagittario: non viaggiate e non capricciate, lasciate ogni cosa in sospeso, vi saranno altre occasioni che compenseranno meglio.

L'oroscopo annuncia le seguenti vicende ai soggetti dell'**Ariete:** piede che resta incagliato sulla trappola. **Toro:** tradimento d'amore e fatalità in vista. **Gemelli:** prova di sincero affetto, ma qualcuno vi farà venire (psicologicamente) che vi avvelenerannno il cuore. **Cancro:** potete accogliere a braccia aperte il nuovo ambasciatore. **Leone:** la scalata non sarà facile, le corde saranno sottili, ma potrete aggrapparvi ugualmente. Chi ha occhio, intenda. **Vergine:** calcoli esagerati che complicheranno solo le cose. Possibilità di rifare il cammino con vantaggi. **Bilancia:** dovrete ricalcare le orme di un'altra persona, ma non vi resterà altra scelta. **Acquario:** macchinazione bella e buona, ma con provvedimenti utilitari. **Pesci:** senza l'esame dell'oroscopo personale non si può dire molto. Avviatevi sul sentiero, troverete qualche appoggio.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Pernot, biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri: 21,15 Comp. Calfa-Mazario nella Rivista «Made in Italy».

Carignano: ore 21,15 Comp. Calindri-Zoppelli-Volpi-Valeri: «Affari di Stato» di L. Verneuil.

Giardino Cittadella: Le attrazioni del Parco Divertimenti proseguono la loro attività.

Gobetti: 21,15: Comp. G. Bondi con i Monterini «Scarpe grosse».

Metropolitana: 16,30 Marionette Giandujia: «Cappuccetto rosso».

Al Florida Club p. Solferino tel. 43-833: 16,30; 21-1 Comp. Di Nunzio, c. M. Carolina, R. Vigna.

Augustus: ore 21-1 Cassanella.

Bruno ex-Salotto: ore 21 danze.

Castellino Danza 17-21 Rina Cioi

Faro Club: ore 17-21 Buscaglione

Fusaia Café chantant: Medici 112

Gaudio: 16,30-21 Dodi Silvestro.

Gay Acad, Danze 17-21 Orch. Angelini: Una voce e una chitarra.

La Perla: 16,30-21 M. Rosso, c. G. Sandra, Patrizia, Trio Happy.

La Reinada: ore 21 danze, Orchestra Gimelli.

Monteemporini Danze: ore 21-24

Nirvana Danze 21 Orch. Baudino.

Palco p. C. Felice 40 ang. p. Palasenpa: ore 16 Hapk Devils Stompers; 21-1: 06 Bob Cuban Sound con gli orobatici Dance Fans.

Principe 16,30-21 Canfora-Peirone

Rinaldi, Valle G. Scuola e danze 21

Smeraldo Club Gallo 7 t. 682-476: 21-1 Due orch. Balocco-Lantranco, cantano La Monica-Cartoon-Bianca.

Tregolare: 17-21 Complesso Bery.

Winter Eden p. Statuto, 16,30-21

Augustus Night Club: Quintetto Busca, Attrazioni danze ore 22-3.

Chatham v. T. Rossi 35 ore 20-3. Ristorante Danze Orch. Carlotta.

Colombia Danza via Gallo 8 bis, tel. 60-242: Attr. Orch. G. Armand

Dadaus: ore 21-4 Danze, Arte varia, Orchestra Lena.

Estevi Club v. Cavour 5 tel. 44.780 Compl. «The Old Time Sights».

Le Terrazze c. Gallo 18 t. 62-068 Orchestra Cuban Boys.

Maison des Artistes p.za S. Carlo 183. Orchestra Allegriti ore 21-3.

Taverneita Bar Sestriere, via Amendola 90, t. 47-833 Arte varia

Palazzo del Ghiaccio al Valentino. Ore 9-12; 15-18,30; 22-22,30.

Teatri e ritrovi di domani

Alfieri: 15,30-21,15 Calfa-Mazario nella Rivista «Made in Italy».

Carignano: Comp. Calindri-Zoppelli-Volpi-Valeri: ore 15,30 e 21,15 «Affari di Stato» di L. Verneuil.

Gobetti: 15,30 e 21,15 Comp. Fiam. G. Bondi in «Scarpe grosse».

Metropolitana: ore 16,30 Marionette Giandujia: «Cappuccetto rosso».

Bruno ex-Salotto: ore 21 Danze.

Nirvana: ore 15,30-21 Baudino.

Ippodromo Mirafiori ore 14 Corse al galoppo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Una di quelle» Totò, Fabrizi, L. Padovani. Vietato minori 16 anni. Mattinata 10,30 e L. 175

Astor: «Salomè» tech. Rita Hayworth, S. Granger, C. Laughton. **Corso:** «Salomè» tech. Rita Hayworth, S. Granger, C. Laughton. **Doria:** «Siamo donne» I. Bergman, A. Magnani, I. Miranda. Mattinata ore 10,30 a L. 175. **Lux:** «La maschera di cera» colori. Natural Vision 3-D.

Madal: «Soldi e soci» N. Pizzi, T. Riva, G. Lattila Marcelo, F. Montand, L. Mariano. Orchestra Armstrong, Barnizza.

Metro-Cristallo Lana Turner tech. «La vedova allegra», F. Lamas sul grande schermo panoramico. Pl. 300, Gall. 250, Matt. 10,30 L. 175

Regent: «Il pirata Barbanera», RKO techn. Schermo panoramico **Techni:** «Ritorno di Don Camillo» Fernandel, Gino Cervi, A. 15. **Vittoria:** «Navoia verso tecnico. B. Crawford, D. Male.

Alessandra: «Il più grande spettacolo del mondo» tecnic. schermo panoram. orig. Ital. uff. spett. 21,45

Alpi: «L'amante di ferro» techn. Aton Ladd, Virginia Mayo.

Ariston: «Napoletani a Milano», A. M. Ferrero, F. Latimore.

Augustus: «I vitelloni» A. Fordi, F. Interlenghi, L. Rolfo.

Capitol: «Il più grande spettacolo del mondo» techn. Schermo panoram. orig. Italia uff. spett. 21,45.

Fiore: «Il più grande spettacolo del mondo» techn. Schermo panorami. orig. Italia uff. spett. 21,45.

Gianduja «Quando le donne amano» M. Carol, Vict. min. 16 anni.

Hollywood: «Quando le donne amano», M. Carol, D. Darrieux, Ideal «Non c'è posto per lo sposo» Tarantella napol. 16,15-21,15

La Perla: «Quando le donne amano» M. Carol, D. Darrieux, Gelin.

Massimo: «Mare crudele» Jack Hawkins, Donald Sinden.

Nazionale: «Il prezzo del dovere» Robert Taylor, Elizabeth Taylor.

Principe: «Quando le donne amano» M. Carol, D. Darrieux, Gelin.

Statuto: «Salvate il re» techni. Anthony Dexter, Jody Lawrance

Astì: «Chiavi del paradiso» Gregory Peck, T. Wharton. Aperi. 10 Cue: «La notizia».

Mignon Maschera del vendicatore **Olimpia:** «Serenata amara».

Po: «Il principe ladro» techni. F. Nuvoli: «I tre corsari». Ap. 10

Regina Donna maschera ferro. V. Romano Terrore del Navajos, col. **Rivoli** Cine del 7. 15,15 e 21,15. S. Fellini: «Gli occhi che non arrossirono» L. Olivier, J. Jones Ap. 15

Eupelia: Brigante Tacca del Lupo Amedeo Nazzari, Cosetta Greco.

Italiano: Avventurieri delle Lande, tech. R. Cummings, T. Moore

Miraflori: Carica degli Apaches, Vizzaglio: «Casablanca», Ingrid Bergman, Humphrey Bogart.

Eliseo: «Destino» Eva Nova, Milly Vitale, R. Valente.

Fenice: Cantano ragana, technic. E. Williams Comp. Riv. Angelino

Nuovo: «Colletto di Velluto» in tecnic. Comp. Nelson, V. Mayo.

S. Paolo: «I Pirceni» technicolor Gabriele Ferzetti, Martha Toren.

Corallo: «Solo per le Lucia».

Eridano: «Maria Walewska» Greta Garbo, Charles Boyer.

Gaspa: «Massacro di Tumultenes tecnic. V. Mature, Jean Leslie.

Radium: «Nancy va a Rio» tecnicolor o Riviera Cittiano.

V. Veneto «Legione straniera» V. Romanoo, J. Gaiter, A. Farnese.

Astra: «Androcio e il leone».

Darsud: «Corona nera» Maria Felix e Rossano Brazzi.

Esperia: «L'[illegible] fruccia» in tecnic. Tyrone Power, Mitchell.

Odeon: Figlio di viso pallido, col.

Stati: «Pentimento». Apertura 18

Adua: «Caporale Sam». Varietà.

Aurora: Warpath sentiero guerra, tecnic. F. Tucker, E. O'Brien.

Brasil Tesoro dei Sequoia, tech.

Fortino: Re il mangio vivi, Fernandel, Epoti. Lakenar 21,15.

Monviso: Solitudine della città, tec.

Nord: «La valle dei destinos Gregory Peck, Greer Garson.

Palermo: «Perdonami» Il Vallone

R. Farez: Contro tutto le bandiere, technicolor Errol Flynn.

Sociale: «Niagara» col. Vici. min.

Colosseo: «Tesoro del Cander», technir. Cornel Wilde, C. Smith.

Italia: «Sangue bianco» A. Schell e Comp. Riv. Gina Bonetto 21,15

Lingotto: «Molok Dio della vendetta» tech. Van Heflin, Hendrix

Moderno: «Vendetta aquila nera, Topolino «I sei rampanti». A. 15

Nizza: «Valanga gialla».

Piemonte: Sole splende alto, Winninger, Isa Marziano-La Sierra.

S. Carlo (Michelino): «Hommel la volpe del deserto».

Sperla: «Due settimane d'amore» tecnicol. Jane Powell. Aperi. 15.

Alba: «Segreto delle tre punte»

Aquila: «Nervi d'acciaio» techn. Ann Sheridan, John Lund.

Edera: «Figlio del Texas» J. Hes

Lucento: Talismano Cina, techn. Grandi spettacoli arte varia.

Lux: «Puccini» technic. G. Ferzetti, M. Toren, S. Gray.

NEL MONDO DEL CINEMA

Ritorno di Jean Arthur

Il film *Il cavaliere della valle solitaria* (in origine «Shane») ha suscitato, alla sua «prima» in America e in Europa, un coro di lodi: i critici hanno tirato in ballo nomi illustri, il più illustre di tutti, quello del maestro del genere «western»: John Ford. *Il cavaliere della valle solitaria* è infatti un «western», ma di quelli, a quanto pare, che si differenziano dai soliti: con ambizioni d'arte che vanno al segno. Lo ha prodotto e diretto George Stevens, sceneggiato A. B. Guthrie jr., e la sua vicenda è stata tratta da un romanzo di Jack Schaefer, un ex-giornalista, vincitore nel 1949 del premio Pulitzer.

Joe Starrett, un rude cowboy, coraggioso e testardo, si trova a capo d'un gruppo di pionieri stabilitosi in un territorio sul quale accampa diritti di precedenza certo Rufus Ryker, un ricco proprietario di bestiame. Il quale s'adopera in tutti i modi per scacciarne i nuovi arrivati. Un aiutante manda da Joe scappa via spaventato dalla brutalità degli uomini di Ryker, e così Joe rimane solo nella sua piccola fattoria, con la giovane e attraente moglie Marian e col figlioletto di otto anni, Bobbie.

Un giorno uno straniero si ferma nella fattoria di Joe per dar da bere al suo cavallo, e Bobbie si mette a guardare con ammirazione le belle pistole che quello porta alla cintola. Joe, che vive sempre in sospetto della prepotenza del suo nemico, diffida del nuovo venuto e gli chiede piuttosto aspramente s'egli sia stato mandato da Ryker, ma lo straniero risponde di non avere mai udito quel nome in vita sua.

Joe non è persuaso, ma quando Ryker in persona torna un'altra volta a minacciarlo, s'accorge che lo straniero gli è messo accanto pronto a dargli man forte e a difenderlo. Questo fa cadere ogni diffidenza dall'animo del colono, e lo straniero, che dice di chiamarsi Shane, viene invitato alla tavola degli Starrett. Di sua spontanea volontà Shane aiuta poi Joe nei lavori dei campi e la loro amicizia va tanto innanzi ch'egli accetta di rimanere alle dipendenze dei suoi ospiti.

Obbedendo alle raccomandazioni fattegli da Joe, di evitare ogni incidente con Ryker e i suoi scagnozzi, Shane finge di non sentire gli insulti del feroce Chris, uno degli uomini di Ryker, quando per caso lo incontra al bazar o al caffè. Si sparge allora la voce che questo Shane è un codardo, e Bobbie che guardava a lui come a un eroe, ci rimane molto male. Incapace di sopportare tali sospetti e accuse, Shane, tornato in città insieme coi contadini, risponde alle provocazioni con un violento pugilato, nel quale, con l'aiuto di Joe, riesce ad aver la meglio.

Joe si sente ormai legato a Shane, anche se conosce che questi ha fatto nascere nella sua Marian un malinconico sentimento d'amore, e nel figlio un'accesa adorazione. Il tacito affetto di Shane e di Marian, questo loro casto romanzo senza parole, è il motivo delicato e poetico del lavoro, per altri versi violentissimo come ogni «western» che si rispetti.

Il gruppo dei contadini, impaurito dalle minacce di Ryker e sgomentato gli sforzi di Joe, decide di rinunciare alla lotta e si prepara ad abbandonare la terra contesa, mentre Ryker inutilmente propone a Joe di accordarsi come suo dipendente.

Shane capisce che altri e peggiori guai si preparano ai contadini, come vede che alla mano di Ryker si è aggiunto un avventuriero senza scrupoli di nome Wilson, il quale appena arrivato provoca e uccide un amico di Joe. Ryker chiede di nuovo una volta di parlare con Joe, ma la dolce Marian teme un tranello e scongiura il marito di non andare da quell'omaccio. Chris, che in quel mezzo si è pentito dei suoi cattivi portamenti e vuol mutar vita, avverte Shane che Joe sarà ucciso se andrà all'appuntamento. Per salvare l'amico, Shane gli impedisce di andare da Ryker col solo mezzo di cui si possa disporre in quella rozza società: cioè con una buona picchiata; quindi all'appuntamento ci va lui, e nella zuffa, per difendersi, uccide prima Wilson e poi Ryker.

Assiste a questo finale terrificante il piccolo Bobbie, tutto trepidante per le sorti del suo grande amico, solo contro molti; e quando più tardi Shane monta in sella, egli si accorge che perde sangue, che è ferito. A nulla valgono le sue preghiere perchè rimanga e si faccia curare; avvolto in una sua misteriosa melanconia, l'eroe, dato un bacio al ragazzo, s'allontana solo, verso la montagna.

Questo Shane, anche dal poco che ne trasparе da questo scheletrico racconto, sembra una parte fatta apposta per Alan Ladd; e infatti gli è stata data, e a quanto si legge, il popolare attore si sfolgora. Joe è l'intelligente Van Heflin; il piccolo Bobbie, Brandon de Wilde; Ryker, Emile Mayer; Chris, Ben Johnson. Ma chi sia Marian, non lo indovinerete. E' Jean Arthur, che da tanto tempo non si fa rivedere sullo schermo, la bella e brava interprete di tanti film, la spiritosa e indimenticabile protagonista di «E' arrivata la felicità».

l. p.

Il processo Candiani alla vigilia della sentenza

L'avvocato Arrigoni

L'ultimo difensore avv. Arrigoni afferma che nel dubbio non è possibile condannare, e chiede l'assoluzione dell'imputato - Nel pomeriggio le repliche della privata e pubblica accusa e lunedì il verdetto

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, sabato sera.

Il processo d'appello a Carlo Candiani sta volgendo rapidamente alla fine. Oggi prosegue il suo oratorio degli avvocati e lunedì la Corte di Assise di appello (pres. Gray, giudice a latere Roberti, P. G. Cosciotti, canc. Pistritto) potrà pronunciare la sentenza.

Poche ore, dunque, separano ormai il vecchio Candiani dalla conoscenza della sua sorte.

Candiani si mantiene ancora tenacemente chiuso in se stesso, la sua personalità è ancora un enigma sconcertante.

Dopo la difesa sostenuta dall'avv. senatore Gonzales era parso che in situazione dell'imputato fosse notevolmente migliorata. Ma poi hanno preso la parola gli avvocati Degliani e Tosi, patroni di Parte Civile, i quali hanno riaffermato con forza la responsabilità del Candiani facendo leva su contraddizioni e su punti oscuri — sono molti — contenuti nei verbali dei carabinieri, negli interrogatori in udienza, nel memoriale e nella stessa ritrattazione di quanto Candiani aveva detto al capitano Mongelli. Inoltre che questa ritrattazione non sia sincera, affermano gli avvocati della grinta accusa, si desume anche dal fatto che venne resa quando Candiani ebbe notizia della scomparsa di Vittorio Tosi.

Ivri a Busto e a Milano circolava la voce che l'assassinio del Candiani — scomparso misteriosamente due anni fa — fosse tornato all'improvviso. Ma la notizia non ha trovato conferma dalla scomparsa di questo teste fondamentale — che com'è noto venne processato per complicità con il Candiani e poi assolto per insufficienza di prove — la Procura Generale ha ordinato una inchiesta.

Ma l'avv. Arrigoni, che ieri aveva citato il giudici numerosi e clamorosi errori in cui la giustizia è caduta, ha scorbito oggi dicendo: «Il mio compito è lungo e duro; aiutatemi a perdonarmi». Ed ha quindi dato inizio a una minuziosa critica dei verbali di interrogatorio fatti dal capitano Mongelli per dimostrare, in primo luogo, che si partì nelle indagini da un errore iniziale, cioè dalla convinzione, senza averne la prova, che Candiani fosse colpevole.

L'arringa del difensore è durata tre ore di seguito. L'oratore ricorda le condizioni dello imputato nei giorni in cui fu sottoposto a lunghissimi interrogatori, per concludere che, stanco per non avere dormito, sfinito dal digiuno, non era dello coercizioni morali, il vecchio crollò e, pur di porre termine ai suoi tormenti, sottoscrisse quanto da altri venne costruito secondo un disegno ritenuto logico. Ma logico non è: lo dimostrano le contraddizioni — esclama — contenute in questa confessione. Ad esempio, quando si sostiene che è assurdo pensare che il solo grido di Candiani per fare lo schermo a Silvia non può essere ritenuto causa sufficiente per farle perdere i sensi, allora si fa rivivere all'imputato che egli usò un bastone di colore imbevuto di etere. E così con questo sistema si va avanti, aggiungendo giorno per giorno nuovi particolari che, per il solo fatto che sembrano logici e sono firmati dall'imputato che tutto ammette per di essere lasciato in pace, vengono ritenuti veri. «Ma Petore non può avere provocato effetti come quelli descritti nella prima confessione; interpellate i medici in proposito; questa è una causa di nullità, non di annullamento», esclama il difensore.

L'avv. Arrigoni esamina ogni elemento costitutivo della confessione: il tonfo di Silvia che cade (e non viene udito), l'arma trovata nella stanza del sarto (che non può assolutamente essere stata prodotta dal corpo della ragazza trascinato sul pavimento), la costruzione della cassa (impossibile perchè mancano i materiali, perchè l'imputato non era in grado di fabbricarla e nessuno d'altra parte lo udì lavorare); il trasporto in cantina (grottesco pensarlo, come hanno dimostrato gli esperimenti).

Tutta questa costruzione accusatoria, prosegue il difensore, è nata dalla presunzione che Candiani fosse colpevole, presunzione che si trasformò in certezza per effetto della falsa testimonianza del Tosi. Ma il cocchio e il suo sacco fossero stati messi subito a confronto, la verità sarebbe venuta fuori e non sarebbe stata certamente quella dei verbali di confessione.

Perchè dunque Silvia Da Pont è morta? si domanda a un certo punto il difensore. «Non siamo noi che dobbiamo dirlo — esclama — non è compito nostro; è compito dei giudici. Il nostro dovere è soltanto quello di dimostrare che Candiani non è colpevole».

Ma perchè si è voluto giurare su una favola grottesca quando gli elementi di causa potevano permettere la formulazione di ipotesi diverse e tutte accettabili? Perchè si è arrivati al punto da lasciar credere a uno stregone rintanato nel suo antro fumoso come distillò veleni?

L'oratore illustra tutte le altre ipotesi che nessi più di quella formulata dal capitano dei carabinieri Mongelli possano essere ritenute valide: la morte per stiatofobia, per asfissia da ossido di carbonio, per suicidio, per ingestione di medicamenti in dose eccessiva.

In una situazione simile di dubbio — conclude l'oratore — non è possibile condannare. «Noi crediamo nell'innocenza assoluta del Candiani — egli esclama — e pertanto ne chiediamo l'assoluzione; in ogni modo la condanna non gli può essere inflitta poichè nessuna prova certa esiste contro di lui».

Nel pomeriggio parlano ancora i rappresentanti della privata e della pubblica accusa e quindi il processo sarà rinviato, per le eventuali repliche e la sentenza a lunedì.

Nando Pavia

Un paradosso il processo a Migliari

Così afferma il difensore alle Assise novaresi

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, sabato sera.

L'udienza odierna è stata interamente dedicata all'esame della posizione del gesm. Migliari, l'ex-comandante «Giorgio» capo del SIMMI (Servizio Informazioni Militari Nord Italia), accusato di concorso in omicidio.

La sua è la figura maggiormente discussa in tutto il processo: colpevole o innocente? Per lui non ci sono vie di mezzo come invece per gli altri due imputati italiani. Migliari era d'accordo con il tenente americano oppure ignorava la tragica congiura?

All'avv. Borgna è toccato il compito di far luce sulla singolare figura di quest'uomo che sta nella gabbia con l'aspetto rassegnato di una vittima e l'atteggiamento compunto di un religioso. L'oratore ha parlato di «Giorgio» combattente valoroso e pieno di coraggio. Egli aveva servito, durante la Resistenza, una posizione di difidenza nei confronti dei partigiani garibaldini, temendo che, dopo la sconfitta tedesca, succedesse alla dittatura fascista quella comunista. I suoi sentimenti corrispondevano perfettamente al programma del maggiore Holohan, ardente irlandese, cattolico convinto e ostinato, che il Comando americano aveva inviato nel Nord Italia con incarichi militari e politici.

Migliari, come dicono tutti i testimoni, era legato da questi vincoli con il maggiore e quindi non poteva essere d'accordo con il tenente Icardi che all'alto ufficiale tentava di ribellarsi.

Ma il processo a Migliari — continua l'oratore — è un paradosso anche per un altro fatto: egli stesso promosse la inchiesta non avendo mai creduto alla versione dell'attacco fascista. Si adoperò per far luce sulla tragedia e poi, ad anni di distanza, finì in carcere con l'infamante accusa di concorso in omicidio e scopo di rapina.

L'imputazione di rapina è già stata respinta e cancellata dal P. G. nella sua requisitoria. Tuttavia l'avv. Borgna si preoccupa di provare che Amleto Migliari non trasse alcun sensibile vantaggio economico dalla sua partigiana.

Esiste però a favore dell'imputato quella circostanza del cambio dei marenghi d'oro per il maggiore Holohan; operazione che lasciò inspiegabilmente nelle mani di Migliari un milione e mezzo di lire. Il difensore sostiene che la somma fu ceduta al comandante del «Simmi» dallo stesso Holohan per legarlo maggiormente a sè.

Escluso quindi il movente della rapina, accertato che Migliari non trasse vantaggi economici dalla sua attività partigiana, che non aveva interessi ma solo danni dal punto di vista politico nella soppressione del maggiore, l'avv. Borgna chiede alla Corte l'assoluzione dell'imputato dall'accusa di omicidio per non aver commesso il fatto.

C. Neirotti

Ridotta la pena all'attentatore di Togliatti

Roma, sabato sera.

Antonio Pallante, lo studente catanese che il 14 luglio 1948 tentò di uccidere l'on. Togliatti, si è presentato stamane al giudici della Corte d'Appello.

Il Proc. Gen., nella sua requisitoria ha dichiarato che nessuno dei motivi per i quali lo studente aveva impugnato la prima sentenza poteva ritenersi valida. Anzi, ha aggiunto il P. G., vi sono altri elementi che inducono a pensare che i magistrati della Corte d'Assise siano stati eccessivamente miti nei confronti dell'imputato. Di conseguenza lo chiedo — ha concluso il magistrato — che il Pallante sia condannato a 17 anni e 3 mesi di reclusione.

I giudici della Corte d'Assise d'Appello sono stati di diverso avviso e hanno condannato Antonio Pallante a 10 anni e 8 mesi di reclusione, di cui tre anni condonati.

GUIDA DEI FILM

SALOME' (americano) — Technicolor di carattere spettacolare tambientato con diligenza e realizzato con grandiosità, dove si rievoca romanzescamente la popolare figura di Salomè, strumento lascivo, alle mani della crudele Erodiade, per ottenere la testa del Precursore. Un cospicuo gruppo di interpreti: da Rita Hayworth che sceglisce la danza dei sette veli rimanendo soltanto col settimo, a Charles Laughton; da Stewart Granger a Judith Anderson, a Sir Cedric Hardwicke.

UNA DI QUELLE (italiano) — Diretto e interpretato da Fabrizi, che vi appare con Totò, Peppino De Filippo e Lea Padovani, è la comico-patetica storia di una mammina indigente che per un'imprudenza commessa è scambiata da un campagnolo per «una di quelle»: equivoco che non conduce a nulla di male, anzi a una esperienza di umana bontà.

LA MASCHERA DI CERA (americano 3D) — Un rifacimento a colori e in rilievo di un vecchio film del brivido, che narra la storia d'uno scultore di statue di cera, trasfigurato orribilmente in un incendio, che si prende atroce vendetta dei suoi nemici, uccidendoli e poi adoperandone i cadaveri per il suo museo degli orrori. Efficace e inquietante.

LA VEDOVA ALLEGRA (americano) — Per la terza volta la celebre operetta di Lehar sullo schermo, in una veste sfarzosa e con un'ottima colonna sonora. Affascinante protagonista Lana Turner, cui danno brio e risalto le deliziose musiche e un raffinato technicolor. Infelicabile con lei nelle danze Fernando Lamas, principe Danilo.

IL PIRATA BARBANERA (americano) — Spaccio all'ingrosso di tutti i più popolari motivi del genere piratesco: truculento, cruentissimo, e intrecciato di pazzesche avventure. Robert Newton è il formidabile pirata Barbanera, amico giurato del filibustiere Morgan, di cui ruba il tesoro. La bella Linda Darnell, l'animosa donzella che ne rintuzza col suo innamorato, le maligne trovate. A modo suo abbastanza divertente.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

SABATO, 31 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3). — Ore 12: Orchestra ritmica diretta da Guido Cergoli; 14: Microsolco; 14,15-16,30: Cronache di teatro e Cronache cinematografiche.

Ore 16,30: Le opinioni degli altri; 16,45: Lezione di lingua inglese; 17: Novella Radio; Trasmissioni per gli ospedali; 17,45: «Non l'accusate a Gramma mia» la fine della Michele Accarino, musica di Gaetano Donizetti; Gli Orchestra Cetra; 18,15: Orchestra Ferruccio Scarpa; 18,45: Notizie degli sport in Italia; 19: Radio: Vetrina di Pubblicità 1953 (Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Luigi Vinci); 19,30: Ritmi moderni; 19,45: Problemi e problemini Radio; per Mamma Peppina; 20,30: Giornale radio; 21: Concerto a premi tra gli ascoltatori.

Ore 21,15: **«Incidente nella necropoli»** radiocommedia di **Vana Arnaldi**. Compagnia di prosa di Roma, regia di Ginglielmo Morandi. Lavoro premiato nel II Premio Nazionale Radiofonico 1952-53 promosso dal Sindacato Nazionale Autori Radiofonici. Al termine: Canzoni italiane.

Ore 21,45: Orchestra diretta da Tito Petralia; 22,15: «Un sindaco per Mr. Bella» documentario giornalistico di S. Martellini e A. Zavoli; 22,45: Orchestra diretta da E. Stella; 23,15: Giornale; Musica da ballo; 23: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 201,1, Torino m. 1, 2, Alessandria, Biella, Cuneo m. 190,9). — Ore 12: Franco Ferrari presenta ritmi moderni; 13,30: Ricordo: Fiorenzo e il suo Trio; 14: Galleria del mercoledì; Al Gambrinus e la sua orchestra; 14,30: Rassegna degli spettacoli; 14,45: Quando è Johnny Hodges.

Ore 15: Il salotto del villaggio; 15,30: Orchestra in miniera; 16: Ritmi e canzoni con Parchetto diretta da Armando Fabiani; 16,30: «Luci del varietà» rassegna d'arte varia; 17,30: Ballate con noi. Nell'intervallo: ore 18: Giornale radio; 18,30: Per i ragazzi: «I pollini d'oro» racconto di M. Hayes Dodge; 19: Prospettive musicali; 19,30: Parole che vai, canzoni che involi; 20: Radiosera; 20,30: Concerto a premi tra gli ascoltatori.

Ore 20,35: «**Sottopiccolissimo**» dai 60 racconti di Paolo Ferrari, Compagnia del Teatro comunale di Roma con la partecipazione di Anna Maria Ferrero e Carlo Campanini, regia degli autori.

Ore 21: «**Lenau Boccaccesca**» opera in un prologo e tre atti di Francesco Maria Piave, musica di **Giuseppe Verdi**. Personaggi e interpreti: Simon Boccanegra (Paolo Silveri); Jacopo Fiesco (Mario Petri); Gabriele Adorno (Carlo Bergonzi); Paolo Albiani (Walter Monachesi); Pietro (Giorgio Giorgetti); Maria Boccanegra (Antonietta Stella). Un'ancella (Bianca Pucciati). Direttore Francesco Molinari Pradelli. Direttore del coro Gastone Ricciardi. Orchestra sinfonica e coro di Roma. Negli intervalli: Intermezzi di Ernesto Lecuona; Ultime notizie 22,15-23,00: A tutti spalle.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 318,5, Torino m. 1). — Ore 18,30: L'insegnamento economico; 19,45: Il Giornale del Terzo; 20,15: F. Schubert: Sinfonia in la maggiore op. 162 per violino e pianoforte; F. Chopin: Dalle ballate (in la bemolle maggiore op. 47 n. 3 - in fa minore op. 52 n. 4); pianista Robert Casadesus; M. Ravel: Sonatina (pianista Alfred Cortot); 21: L'opera di Fedor M. Dostojewskij, a cura di Enzo Forti; «Delitto e castigo» (1 e 2); 21,30: Concerto sinfonico diretto da Ferruccio Prosdocimi. Violino Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in si bemolle maggiore n. 33 K. 319; Ferruccio Busoni: Due studi per il «Doktor Faust»; Bela Bartok: «Il mandarino meraviglioso» suite dal balletto (dall'intreccio: Rassegna italiana, a cura di Raul Radice).

ROMA II (m. 352). — Dalle ore 23,30 alle ore 7 «Notturno dell'Italia»: Programmi musicali e notiziari.

RADIO FRANCIA (m. 347). — Ore 20: Concerto diretto da William Cantrelle.

TELEVISIONE. — Ore 17: Cortometraggio per i piccoli; 17,10: I tre pescatelli, favola in quattro quadri accompagnata per la marionette italiane di A. Cagnetti; 21: Telegiornale; 21,15: Domani in casa a cura di Rosarelli, Rossetti e Anzoletti; 21,30: La villa del mistero, regia di Charles Vidor.

DOMENICA 1° NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: S. Messa; 12: Orchestra Pragna; 12,30: Radiocronaca del secondo tempo di una partita di calcio; 17,30: Concerto sinfonico; 18,15: Il cavaliere, da atto di A. Novelli; 19,15: Orchestra Ferrari; 21: Tito a sogno, stasera; 22: Voci dal mondo; 22,30: Concerto di musiche di Vivaldi.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30 e 11: Abbazia Lemerone; 13: Orchestra Angelini; 13,30: Quartetto Cetra; 13: Domenica sapeva; 17: Ballate con noi; 20,30: Il pellegrino, rivista; 21: Ballata italiana, rapsodia radiofonica. Musica di Raffaele Gervasio. Testo di Edoardo Anton.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: Selezione settimanale del terzo programma; 20,15: Concerto; 21,15: Concerto, opera in quattro atti di Robert Schumann.

TELEVISIONE. — Ore 11: Messa dal pontificale del Duomo di Milano; 13,45: Pomeriggio sportivo, ripresa diretta; e il prigioniero, di Emilio Cruz e, film di A. J. Brugellis; 21,15: I fratelli Castiglioni, conversazione di Alberto Colombetti, protagonista Cesco Baseggio.

Il falso visconte

La scoperta di un crimine

La bella estate del 1884 che ha visto il visconte e la viscontessa di Blainville tanto felici nella loro poetica villa di Compiègne, finisce. Passa anche l'inverno 1884-85, ritornano le belle giornate, gli uccelli cantano, le gemme si aprono, i fiori sbocciano nel giardino dei due innamorati. Tutta la natura è in festa, ma il falso visconte di Blainville è taciturno. Ed egli giustifica il suo malumore adducendo delle perdite alla borsa. Dei 21 mila franchi provenienti da fonti diverse (tutte disonoste), che egli ha rimesso a Jane da diciotto mesi, non rimane più nulla. Il 13 aprile Marchandon abbraccia Jane e le dice: «Mia cara, vado a Parigi. Ritornerò fra due o tre giorni. Non preoccuparti!». E parte. Giunto alla capitale, che cosa fa il visconte di Blainville? Si reca subito presso un'agenzia di collocamento alla in via Labordo. Forse il visconte vuole assumere un domestico? No. Se i suoi vicini di Compiègne potessero assistere alla scena che si svolge ora, forse non crederebbero alle loro orecchie: sotto il nome di Henry Martin, Marchandon-Blainville è venuto ad offrire i suoi servizi in qualità di cameriere! Tre giorni dopo, esattamente il 16 aprile verso mezzogiorno e mezzo, il signor visconte di Blainville fa ritorno a Compiègne. Arriva a casa proprio mentre Jane sta per mettersi a tavola con l'amico di famiglia e vicino di casa M. J. di Ripailliette. Il visconte è allegrissimo, tanto che accenna persino a qualche passo di danza e poi depone sul tavolo, davanti a Jane, 1500 franchi, in biglietti di banca e in monete. «Denaro inviatomi dalla mia famiglia», spiega. Il giorno dopo il giovanotto si reca a prendere l'aperitivo nel caffè elegante di Compiègne, ove ritrova il signor di Ripailliette e qualche altro cliente abituale. Costoro, pluttosto sconvolti, mostrano a Marchandon i quotidiani del mattino che in prima pagina recano in visioni caratteri questo titolo: «Il crimine di via di Sèze». «Oh, guarda — esclama Marchandon — non ne sapevo ancora nulla!». Si fa prestare un giornale e si immedesima nella lettura dei fatti lvi narrati. «Al numero 4 della via di Sèze — racconta il giornale — abitava al primo piano, in un lussuoso appartamento, una signora di quarant'anni, la signora Cornet, moglie di un ricco filandiere di Pondichery. La signora Cornet, che aveva perduto una figlia di vent'anni e il cui marito passava buona parte dell'anno in India, viveva in quell'alloggio in compagnia di due servitori: la cuoca Clarissa Delaunay ed un cameriere. Dopo il pranzo i due domestici andavano a dormire nelle soffitte, lasciando la signora Cornet sola nell'appartamento. Nella notte dal 15 al 16 aprile la portinaia della stabile, la signora Archer, la cui camera al piano terreno si trova esattamente sotto quella della signora Cornet, sente rumore di passi e delle grida soffocate al piano di sopra. Allarmata sale fino alle soffitte e sveglia Clarissa Delaunay. Le due donne scendono fino al pianerottolo del primo piano e si mettono in ascolto davanti alla porta dell'alloggio della signora Cornet, poi battono con discrezione. Nessuna risposta. Rassicurate, ritornano a letto. La portinaia pensa tra sè: "Si vede che la signora Cornet si è alzata a passeggio per la sua camera". Ma il ragionamento della buona donna si rivelerà poi errato».

Segue: *Una signora sgozzata.*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 15 parole - Tasse 7 % In due mesi, dello stesso annuncio una comparirà in un numero dei lunedì, senz'aumento.

I ANNUNZI COMMERC. L. 40 p. p.

BANCHE cercasi legale lendo 18-22, minore varia, tipo mantenuta esterno 27 a 76 spessore 6, occasione, ufficina, ben ripresso 20. 18396

DAMBIS serramente su ordinazione per fabbricati, con allegato a terreno. Telefonare 882-686. 3668

EDILIZIA. Macchinario, attrezzature, migliori marche, prezzi, vendesi. Tecnoedili, Nizza 67. 3711

FACCIO qualunque trasporto con motocarro portata q.li 16. Telefono 774-854.

INTERA attrezzatura cereali tessitura, unico perfetto condizioni, portiere cassetta 1932, 37. Torino. 35706

TUBAZIONI lamiera saldata acciaio carpenteria metallica costruisce Serravezza, Vercelli 178. 20055

VENDO tostatrice(nal 45-50 mm. Torino revolver barra diam. 26. Cerco profilati e rotaie. Bracciu qi. 30. Spagliotti, Rivalzone via 45. Grande Cerco segatura legnami. Via Carrù 13. Tel. 82-091.

7 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

SCALDABAGNI cucina formelli gas gasoli qualsiasi revisioni generali riparazioni efficaci specializzate. Fabiano 4, tel 822-706

UNICI C&P. BIL. AZIEN. L. 40 p. p.

AFFARE, cedo drogheria moderna, ottima posizione. Barriera Milano, telef. 26-807.

AFFARONE ordini lavorazione ventennale inoltre 30.000. Affitto mite. Telefonare 48-803. 34667

AFFARONE, Lusso negozio pellami minuti nuova tariffa. Possibilità pagamenti rateali. Scrivere a: Agenzia Lucca, Quattro Mori 14, Torino. 34668

AFFARONE, Rimettesi attrezzatissimo negozio unico negozio Nord causa trasferimento. Scrivere cassetta 2278, SIPI, Torino.

ALBERGO Albergo Ristorante 60 letti cede a 15.000.000 Agenzia Astolfi, Alassio.

ALBERGO ristorante centralissimo non superfil. 50 camere, 90 letti, attrezzatura moderna; altro ristorante centrale, 100 coperti, 6 ampi locali, ordo pranzi ecc. Vendesi Telefonare 35-792. 18141

A miglior offerente vendesi salumeria sola commerciabile bene. Scrivere 32-409 ore 13-14, 20-21. 32155

AUTORIMESSA capacità 150 macchine, due alloggi, redditizio, reddest 12.000.000. Scrivere Negozi, via Pio V 28. 19070

AUTORIMESSA 50 macchine, stazione servizio officina vendesi. Tel. 230-868.

AVVIATA tipografia artistica, attrezzature moderna, ambiente climatico ente, redest. Scriv. 6374 SIPI Torino.

AVVIATISSIMA tintoria centralissima ma urge cedere. Telefonare 82-952.

AZIENDA avviatissima affittasi taglio permanente lavoro certa anche capitalista, amministratore. Scrivere cassetta 2237, SIPI, Torino. 32155

AZIENDA ingrosso frutta capitanga pro vincia Veneto, qualche viaggiatore, ma garanzi per insieme qualificati. Reparto dettaglio negozio lusso. Tutti immobili propri. Assicurabile esclusiva direzione, assegnando appartamentino, organizzature dinamica e redditi netta della Ditta. Questa seriissima primo caso negli ultimi novanta anni. Cassetta 2171, 29 A. Ve nezia. 3092

BAR-ristorazioni, lussuose, arredatissimi, 30.000 giornaliere a porta ordo di lavorazione. Corso Carrara, 16 Umberto 68. Telefono 827-818. 2923

BARBIERIE ottima zona, arredatissimo causa sopraluogo ordo 700.000; affittasi. Telefono 327-313. 3013

BELLETTONE superlavabili con attrezzatura bar vendesi. Telefonare 41-940.

CARTOLERIA, avviatissimo unico bazzi liazione pentalone. Affittasi, affittasi, 240.000. Telefono 890-993. 35010

CAUSA malattia cedesi ottimo negozio commerciale ottima reputata azienda materiale elettrico forniture industriali vendi. Cassetta 1161 S, SIP., Genova. 2975

CEDESI arrivo autunno, unico nello zona. Corso IV Novembre 103. 30794

CEDESI giovane negozio barbiere parrucchiere con reddito abitabile. Telef. 824-118.

CEDESI motivi insuperabili esperto ottimo con alloggio, mill perizie. Telefonare 230-641. 32338

CEDESI negozio abbigliamento signore redditizissimo. Telefono 47-127.

CEDESI piccolo negozio elettricità avviato, scrivere cassetta 4121, SIPI Torino.

CEDO parrucchiere unico con alloggio causa cessazione. Telefonare 47-134.

CENTRALE importante negozio, 130 litro, Torino, ordine. Scrivere cassetta 2111, SIPI, Torino. 32781

CERCO persona autorizzata ottimo lavoro, Scrivere cassetta 2258, SIPI, Torino. 32909

CERCO subito grande salumeria ottima posizione, impossibilitato, vendesi per grande affare. Telefonare 21-924. 29071

CONFETTERIA pasticceria centrale vendesi ordini. Telef. 54-044. 29585

DROGHERIA angolare, redditizia, urge cedere, trattasi direttamente. Telefonare 727-305. 32710

ESPORTAZIONE cercasi rappresentanza giornaliere, consilenti pagamento eventuo intermediari. Telefonare 773-854.

FARMACIE, laboratori, aziende affini compra-vendita, consulenziani serie, trattative completa riservatezza. Studio commerciale internazionale, Barbadel 27. Torino 61-815. 34612

CASA libera e camere come alloggio, chiamare Barriera Francia vendo 1.700.000, Ingrassati, Nizza 2. 3147

CASA Lingotto 24 camere complete, 7.000.000; altre 12 camere 3000, no piccolissime, 7.000.000. Telef. 525-272.

CASCINA lavoriata con giovane pera si vende irrigua e coltivata, vende mucca bellissima da 120.000 e Lingotto per giovane. Accellenti in partizio personal cassetta Torino, mittentino, addetto per scrivere cassetta 1253, SIPI, Torino.

CASCINA 20 pertiche, vicino Torino, irrigua, grande fabbricato, vendo. Scrivere cassetta 1784, SIPI, Torino. 3262

CASCINA bel giornale parte piana e parte collinare irrigua con mucca vacca nuda Torino, fondo vive e morto fabbricato nuovissimo libero subito parte vendesi lire 270.000 alla giornata. Scrivere cassetta 1294, SIPI, Torino. 19070

CASETTA libera 4 camere accessori, acqua luce, giardino vendesi. Scrivere cassetta 1784, SIPI, Torino. 3262

CASETTE con terreno vendo nelle villeggiatura e campagna. Telefonare 555-661.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi ordinario 2-3-4 camere ottimo terreno centrale, luogo, panoramico, indubbiamente pagamento. Ordo 14.000.000, da Barbadoro 85 ang. Invernizzi. 3625

CASTER, corso Vittorio 52, vende all'asta cortili in camere civile, luogo, luogo, scala nuova. Unico 47.000 in. Via Assisi Giulia 32 B. 3671

CASTER, corso Vittorio 52, vende 10-20 alloggi liberi a 10-15 milioni contri tasse, 2 camere servizi mobili moderni, grazie. Sono Pinerolo, San Paolo, Lingotto, Milano, Vanchiglia, Cuneese, San Donato. Interpellatici. 3671

CASTER, corso Vittorio 52, alloggi 2-3 camere cucina, liberi e liberi subito, prezzo, luogo, ottimo condizione. Unico ore 16-17. Via Giulio Cesare 52. Telefono 47-174. Via Francesco Algarotti 11. 3671

CENTRALISSIMO primo piano vendesi 6 camere, servizi. Scrivo Magnolia 3.

COMPRASI occasione cercasi quattro camere servizi. Scrivere cassetta 2280, SIPI, Torino. 32634

CORSO Emilia 25 alloggi liberi ottimo 1-2 camere cucina, vendo facilissimo. Telefono 23-661. 3241

CORSO Francia ottima ubicata, vendo signorile appartamento con camere cucina, prezzo ribasso, 2.500.000. Tel. 293-817.

CORSO Francia 101, alloggetti 2-3 camere libere, ascensore, riscaldamento. Visite 15-17.

CORSO quinto subito villetta alloggetti, tutti comforts moderni. Telefonare 57-166, ore ufficio. 3240

CORSO Unione Sovietica 101 alloggio libero ottimo 3 camere cucina, quarto piano, unico proprietario, vendesi. Telefono 23-601. 3241

DIRETTAMENTE vendesi buono avviatissimo alloggetti uso, due camere, ferro, legno, garage. Valle pantiere via Nizza, n. 389. Trattasi l'occasione. Nizza 17.

DOMODOSSOLA 70, alloggi signorili 6 camere accessori, liberi subito, vendesi. Telefono 70-122. 3240

ELEGANTI alloggi 2-3 camere vende Impresit. Corso Re Umberto 54. Ottimo investimento. Ufficio Accessibilità ang. Cavour. Telefono 210-158. 36150

FARMACIA soli nuovi vendo, ottima ubicazione. Scrivere cassetta 2240, SIPI, Torino. 32709

GEOMETRA liceali, vende casa popolare 55 camere, reddito 20.000 mensili. Telefonare 882-762. 30150

GEOMETRA liceali, acquista, vende terreni qualsiasi zona. Telefonare 683-765.

GEOMETRA liceali, vende alloggio libero Porta Nuova, 4 camere servizi, ascensore, pagati. Telefonare 683-762. 30150

IMPRESA vende alcuni alloggi moderni 2 camere libelli cucinino, zona Piazza Cumunale, consegna immediata. Firmato altri in zona Borgo Rossi, una camera libella cucinino servizi. Segnal, Sangiorgio, 20bis. Telefonare 890-378, 890-387. 3065

LANCO Valgiolo 17: meravigliosi ultimi due alloggi ci garage 4 camere, cucina, servizi, ascensori, lussuosi, libero subito 2 ottimi 350.000; 2 camere, cucina, servizi, libero subito, lussuoso, eccellente 1.350.000, garage subito unico in magazzino terreno, eccellente piano cucina. Trotta Fedeli, Giolitti 4. 3001

LUNGOPO vendesi terreno fabbricabile ultimate per costruzione casa. Telefono 683-713. 32367

LIRE 650.000 per camera, vendesi alcuni alloggi, luogo, lavoro nulla, piani superiori. Via Martino ang. via Cigna civile mercoledì, sabato 15-18. 3491

LOTTO terreno libero, zona centrale, 20.12 fronte, 50 profondità, adatto industria, deposito, costruzione casa, garage. Telefonare dil

PRIMO NOVEMBRE: SECONDA ONDATA DI TRASFERIMENTI

Nella giornata del derby milanese debuttano i calciatori delle «nuove liste»

Arcoleni e Bacchetti sono da ieri granata. Ecco i due giocatori fotografati in partita in cui erano avversari col Torino. Antoniotti (nella foto alle prese con Giuliano) è nato a Bard (Aosta) nel gennaio del 1923. Ha giocato nel Novara, Pro Patria e Lazio. E' elemento ricco di classe e molto tecnico, ma un po' fragile.

Bacchetti (che si vede mentre segna a Romano uno dei suoi due goal realizzati nella partita vinta dall'Udinese a Torino) è nato a Cadroipo ed è stato nell'Udinese, Atalanta, Lucchese, Inter, Brescia, Napoli ed ancora Udinese. Il suo vagabondare è dovuto al carattere estroso. Tecnicamente è un ottimo elemento. Ha trenta anni.

NELL'INTER, TORINO E NOVARA

Nyers Soldan e Savioni tra i più attesi alla prova

Carapellese giocherà domani nel Genoa contro i granata

Nella giornata del derby milanese esordiscono domani i giocatori delle nuove liste. Gli avvenimenti calcistici più attesi sono insomma Inter-Milan ed... il primo novembre. Con questa data, come è noto, sono riaperti i trasferimenti e le società di calcio hanno approfittato ampiamente della concessione. Il Torino ha risolto ieri il dubbio Antoniotti e Bacchetti acquistando entrambi i calciatori. L'udinese era già nella nostra città e si è accordato direttamente col conte Lora Totino. Con Antoniotti, invece il contratto è stato definito telefonicamente. Nessuno dei due attaccanti esordirà domani a Genova. Il Torino probabilmente amplierà un altro nuovo acquisto del primo novembre: il portiere Soldan il quale si trova già agli ordini dei tecnici granata da qualche tempo.

A Marassi scenderà in campo con la nuova maglia Carapellese, trasferitosi recentemente dalla Juventus al Genoa e non è escluso che Ricagni giochi la sua prima partita con i bianconeri. Infine Savioni, beneficiando della felice soluzione del caso Nyers, potrà passare al Novara, società per la quale ha segnato lo scorso anno una serie di goals risolutivi. Il più complicato dei movimenti del primo novembre è stato quello dell'ungherese.

Il nostro corrispondente da Milano ci segnala:

Burrasca in un bicchier d'acqua all'Inter dopo le minacciate dimissioni del presidente Masseroni e il conseguente disagio del Consiglio direttivo che aveva votato la riammissione in squadra di Nyers. In realtà ieri sera alle ore 16 l'allenatore dott. Foni è stato autorizzato in forma ufficiale a utilizzare lo stoccatore ungherese che domani sarà così in campo contro il Milan. Il presidente nerazzurro tornato a Vigevano non ha fatto che concedere il suo benestare per la validità del contratto d'ingaggio già firmato dal giocatore e approvato in linea di massima dal Consiglio direttivo.

La risoluzione del caso Nyers» ha permesso di condurre a termine le trattative già in corso con il Novara che riceverà Savioni in prestito; difatti ieri sera il consigliere avv. Gatti che cura il collegamento con la stampa, ha informato che l'ala sinistra sarà per un anno del Novara che potrà utilizzarla fin da domani (Savioni si è costantemente allenato coi compagni).

La terza novità dell'Inter riguarda Bonifaci che è giunto ieri a Milano col fratello e la fidanzata.

Anche in serie B l'ottava giornata di campionato vedrà domani parecchi spostamenti. In occasione di Alessandria-Padova vi sarà praticamente la mobilitazione dei «nuovi». Tra i primi a scendere l'ex-granata Serena, mentre l'undici patavino schiererà Casari, Settembrini, Mori e Pantaleone. Il portiere proviene dal Napoli; il laterale Settembrini è stato prestato dalla Juventus (che l'aveva a sua volta avuto in prestito dalla Pro Patria), l'altro mediano laterale Mori viene dalla Lucchese e l'attaccante Pantaleone dal Bologna. Con questo poker di acquisti la squadra veneta, che è allenata da Rava, spera di riprendere la corsa verso una miglior posizione di classifica. La passione del tecnico proposto all'undici bianco-rosso potrà così unirsi ad una rosa di buoni giocatori, con conseguente vantaggio del Padova.

L'ex-sampdoriano Gei avrà modo — ove i tecnici lo ritengano necessario — di rientrare nel Brescia e non è esclusa, infine l'utilizzazione di Chiomento da parte della Pro Patria. Il campionato come si vede, per molti giocatori incomincia domani.

Casari difenderà ad Alessandria la rete del Padova

Calcio-programma

(inizio alle 14,30)

Incontri di Serie A

Le partite di campionato sono anticipate oggi alle 14,30.
Atalanta (3) - Legnano (4)
Genoa (6) - Torino (4)
Inter (13) - Milan (9)
Juventus (16) - Udinese (3)
Lazio (5) - Palermo (6)
Napoli (11) - Sampdoria (7)
Novara (7) - Fiorentina (10)
Spal (7) - Bologna (8)
Triestina (6) - Roma (6)

Nella Serie B

Alessandria (6) - Padova (2)
Catania (9) - Modena (6)
Pantalla (1) - Treviso (3)
Lanerossi (9) - Piombino (4)
Marzotto (9) - Como (31)
Messina (6) - Brescia (7)
Monza (18) - Cagliari (16)
Pro Patria (7) - Salernitana (10)
Verona (7) - Pavia (6)

Partite di Serie C

Carbognano (8) - Parma (15)
Cesenatico (4) - Sanremese (3)
Catanzaro (6) - Lecce (5)
Empoli (8) - Arsenalmarante (8)
Livorno (5) - Pisa (5)
Meglio (4) - Lecce (8)
Piacenza (5) - Mantova (5)
Sambenedetti. (6) - Siracusa (6)
Venezia (16) - Lucchese (4)

Gare di IV Serie

GIRONE A

Biellese (6)-Scatri Levante (4); Borgosesia (7)-Pozzuolese (4); Cuneo (8)-Aosta (10); Massese (6)-Valenzana (6); Pro Vercelli (6)-Casale (4); Rapallo (2)-Albenga (2); Rivarolese (4)-Arenzanopegia (6); Saluzzo (4)-Savonese (3).

GIRONE B

Abbiategrasso (4) - Gravellona (2); Gallaratese (7) - Villasanta (5); Magenta (4)-Mariano (6); Menara (6)-Varese (1); Molla (7)-Sala Vareda (7); Pro Desio (6)-Rhodense (4); Saronno (6)-Pro Lissone (5); Verbania (6)-Vigevano (9).

Corsa a staffetta di allenatori

Da Vicenza a Palermo corsa a staffetta di allenatori di squadre di calcio. L'ex-giocatore del Torino Fiorentino Baldi, ha date le dimissioni da allenatore del Lane Rossi Vicenza, ritenendo lesiva della sua dignità professionale l'assunzione di un supervisore tecnico nella persona di Aldo Campatelli. Questi ha quindi preso il posto del partente e Baldi è passato al Modena. La squadra emiliana si è infatti trovata improvvisamente priva del suo allenatore Gallea, che ha dato a sua volta le dimissioni per passare alla guida del Messina. Come si ricorderà, la squadra siciliana era allenata dall'austriaco Hidea, il quale ha assunto da circa un mese la direzione tecnica del Palermo, in sostituzione di Vargiliu (il sconosciuto dalla società rosanero. In tutto questo complicato movimento di allenatori dimissionari e licenziati, il solo da sistemare è rimasto Nini Vargiliu.

Esordio di Ricagni in Juventus-Udinese

Il bianconero Ricagni

La Juventus annuncia per domani una grossa novità: l'attesa esordio di Ricagni. Montico non è ancora guarito dal colpo ricevuto a Legnano e pertanto — a meno di sorprese dell'ultima ora — dovrà rinunciare a scendere in campo contro i suoi compagni friulani.

Ricagni è giunto in Italia nell'agosto scorso preceduto da una discreta fama. Ha stentato ad ambientarsi nel clima sportivo italiano ed ha lamentato anche uno strappo muscolare. Essendo ora a posto, l'argentino sosterrà l'atteso esame di esordio. La soddisfazione per il debutto va così unita ad un'altra buona notizia giuntagli da casa. Il padre gli ha scritto ieri comunicandogli che un ente sud-americano gli ha offerto una macchina elettrica lava-biancheria per il titolo «onorario» di capo-cannoniere conquistato nella scorsa stagione in Argentina.

La Juventus inoltre ha deciso di riconfermare Angelini in porta cosicchè la formazione dei bianconeri contro l'Udinese sarà: Angelini; Bertuccelli, Manente; Oppezzo, Ferrario, Picardi; Muccinelli, Ricagni, Boniperti, J. Hansen, Praest. La formazione annunciata dall'Udinese è Puccioni; Zorzi, Tesc; Manegotti, Tubaro, Snidero; Ploeger, Szoke, Virgili, Beltrandi, Mazzambani. L'incontro non sarà preceduto da gare di avanspettacolo avendo l'Alessandria chiesto il rinvio della partita del campionato riserva contro i bianconeri.

La comitiva del Torino parte oggi alle 15,20 per Genova dove domani scenderà a Marassi. I granata che allineranno quasi certamente il nuovo acquisto Soldan in difesa della rete, sono fiduciosi di ben figurare contro l'undici ligure anche se l'acquisto di Carapellese ha potenziato il gioco d'attacco della squadra di Sarosi. Le formazioni annunciate sono le seguenti: *Genoa:* Franzosi; Melandri, Becattini; Corrente, Cattani, Martini; Dal Monte, Larsen, Seratoni, Benzikc, Carapellese. *Torino:* Soldan; Molino, Farina; Giuliano, Nay, Moltrasio; Bonomio, Tagnin, Giovetti, Sentimenti III, Bertoloni.

Coppi di scena a Tortona e Defilippis al Vel'd'Hiv

Per il Trofeo Baracchi: Fausto con Filippi e Magni con Aureggi

Coppi lascia un momentino le discussioni e, a squalifica scontata, inforca di nuovo la bicicletta. A Tortona, corre il campionissimo, sulle strade di casa sua e dev'essere la prima volta, da quando è diventato un grande «asso». Si tratta, perciò, di una manifestazione-festeggiamento, e Fausto inizierà la giornata in Municipio, dove riceverà un dono dalle mani del sindaco.

Nel pomeriggio, alle 14,30, incomincieranno le gare effettuate su un circuito e Coppi sarà attorniato da un folto gruppetto di atleti, tra cui fanno spicco il neo-campione d'Italia Fiorenzo Magni, il vincitore a sorpresa del Giro di Lombardia, Landi, Fornara, Albani, Giamondi, Hassalio, Corrieri, Carrea, Milano, Casola, Crippa, Pettinati ed altri. E ci saranno anche tre olandesi — Van Est e Wagtmans — a garantire con la loro presenza l'interesse della prova.

Il programma della domenica comprende (oltre ad una riunione al Vel. d'Hiv, cui parteciperà Defilippis) la Milano-Modena, che, arrivata alla 40ª edizione, vedrà in campo i «minori», gli indipendenti. Le iscrizioni non sono necessariamente numerose e si notano i nomi di Chiddini, Doni, Scudellaro, Malabrocca, Chiti, Crespi, Tagliani e Nascimbeni.

Il tracciato della gara prevede, dopo i 173 km. della via Emilia da Rogoredo a Modena, dieci giri della pista modenese; in totale quindi i chilometri di corsa saranno 100. La partenza sarà data dalla barriera Garibaldi di Rogoredo domani mattina alle 11,30.

Gli organizzatori del Trofeo Baracchi, intanto, stanno mettendo a punto la loro manifestazione, in programma il 4 novembre. Sono stati comunicati il regolamento di gara e l'elenco degli ultimi iscritti con la composizione delle coppie di concorrenti, che risultano le seguenti: Coppi-Filippi, Magni-Aureggi, Fornara-De Rossi, Albani-Nencini, Petrucci-Martini, Astrua-Defilippis, Piazza-Conte, Giamondi-Favero, Anquetil-Rolland, Van Est-Wagtmans, Schils-De Waick.

Una grande gara organizzata dalla S. C. Torino

Il comm. Giuseppe Girardo è stato riconfermato ieri sera, durante l'assemblea dei soci, presidente della Sci Club Torino; i consiglieri sono stati eletti Montanari, Zangelmi, Ettore Girardo, Muggia, Donnet, Colliet, Orteili e Ricca Barberis. Lo S. C. Torino, oltre a numerose gite o alla «caccia alla volpe», organizzerà nel prossimo anno, nel gruppo del Gran Paradiso, il grande Rallye internazionale sci-alpinistico finora disputato in Savoia e una gara sci-alpinistica in memoria del socio Virando nella zona della «Mautino».

Cotta Morandini dirigerà il nuovo Hockey C. Torino

I dirigenti della «Torino-Sport» hanno annunciato ieri ufficialmente, durante una conferenza stampa, la costituzione del nuovo Hockey Club Torino. L'iniziativa, che fa parte del vasto programma polisportivo della società torinese, ha per scopo l'incremento dello sport hockistico nella nostra città, trascurato in questi ultimi anni per un insieme di circostanze.

Per la prossima stagione la squadra sarà retta da una gestione commissariale affidata all'Avv. Colla Marandini, e parteciperà al campionato di serie B.

La formazione sarà composta dai migliori giocatori del Torre Pellice oltre ai più forti dilettanti torinesi messisi in luce lo scorso anno. E' altresì assicurato l'acquisto di un fuori classe inglese o canadese che apporterà un notevole contributo di tecnica ed esperienza alla compagine.

Oltre al torneo di serie B (che avrà inizio il 29 novembre) il sodalizio ha in programma numerosi incontri nazionali ed internazionali e gareggerà ai primi del prossimo anno nei tornei di Brianza e del Sestriere.

La quinta giornata di galoppo a Mirafiori

La quinta giornata di corse a Mirafiori ha un interessante e vario programma con otto prove, che si impernia sui premi «Jockey Club» e «Castello Mediocvale» (steeple), entrambi handicap di-stendenti. Al premio Jockey Club (L. 1.000.000, m. 2500) hanno accettato il peso 14 cavalli: Ebali 56; Venesian 56; Cogitor 55; Ritelli 54; Prisma 57; Dogna 54; Dalelia 53 1/2; Ecuador 51; Gioiine 51; Melita 51; Golden Fan 50; Giumbo 49; Santa Croce 46; Simon Magus 53.

Corsa aperta nella quale stanno assai bene al peso Dogna, Golden Fan, Dalelia. Nello steeple-chase Premio Castello mediocvale (L. 600.000, m. 4000) hanno mantenuto l'iscrizione dieci cavalli: Lisa 66; L'apprenty Sorcier 63; Lirica 65; Pomponia 63; Dahabi 61; Curiosa 61; Kewgarden 61, Valburga 60; Zattaglia 60; Comaschino 60, Notiamo Lisa, Lirica e Curiosa. Numerosi pure i rimanti della altre sei corse della giornata: 8 nel «Premio Colle della Maddalena», 10 nel «Premio Palazzo Lascaris», 11 nel «Premio Monte Tabor», 8 nel «Premio Fossano», 10 nel «Premio Ferrighi (s.r.), 12 nel cross «Premio La Loggia».

Baldassari e Resta speranze italiane per la tremenda gara della 100 km.

In tutti i pronostici della «Cento chilometri» di marcia campeggia un grande nome: Claude Hubert. Il muratore francese ha vinto le tre ultime edizioni della massacrante prova, ha battuto il vecchio record di Pavesi, non si può fare a meno di darlo favorito.

Dopo di lui, vengono nelle previsioni, per di campioni: le svedese Ljungren, e i due inglesi che arrivarono primo e secondo nella famosa Londra-Brighton, poi si parla dello strambo Baldassari, si cita lo spilungone Libotte, l'elegante giornalista - marciatore dal passo agile e spedito e con un radioso sorriso sempre sul volto. Infine si accenna a Grisner, Lassen, Oren...

Le nostre speranze sono poche: manca Dordoni. La via del successo ci sembra riservata agli assi stranieri. Chissà che quel bizzarro tipo di Baldassari non riesca a portare a compimento la sua delle due pazzesche e lunghissime fughe!

Questo il tono generale, questo le convinzioni, alla vigilia della gara dei centomila passi. Non si può negare che i pronostici meritino di una certa logica, documentata dai precedenti dei favoriti.

Tuttavia la sorpresa non dovrebbe mancare. Si dice sempre così, in sede di previsioni. E' un tema d'obbligo, nei pronostici dei giornali e del pubblico, e i favoriti sono questi o quasi, non è da escludere però la "sorpresa" che la riveleranno l'uomo nuovo, l'astro nascente, il campione che si affaccia alla ribalta... ».

Costui salirà anche nell'immenso Cento chilometri: è un personaggio validissimo, un atleta che sostiene degnamente il ruolo di personaggio a sorpresa. Si chiama Antonio Resta. E' di Milano. Ha 26 anni. Nel 1953 arrivò quarto, dopo Hubert, Ljungreen e Lesage. Cominciò in pari con molta qualità, temendo di non andare bene le forze, essendo consapevole dell'incognita di 100 chilometri di marcia.

A Vaprio (km. 37) Resta non figurava menzionato tra i primi quindici; a Bergamo (km. 58) era 12° con circa mezz'ora di distacco da Lesage in fuga.

Resta si sente ancora fresco e aumenta l'andatura, mentre Lesage crolla e Hubert si scioglie; a Paullo (km. 75) il ragazzone milanese è 8° a 30' dal prodigioso inarrivabile francese!

Posizioni a Caloziocorte, al primo passaggio (km. 82): 1° Hubert; 2° Ljungreen, a 18'38"; 3° Lesage, a 18'; 4° Resta, a 17'. A Lecco (km. 99,300) Resta ha rosicchiato ancora qualcosa al vantaggio di Lesage; infine, al traguardo di Caloziocorte (km. 100) il distacco fra Lesage terzo arrivato e Resta è di soli 56". Quella la cronaca, altrettanto i passaggi del capoclassifica della gara.

Il modesto atleta lombardo ci piacque così primo degli italiani, precedendo Baldassari; al traguardo era freschissimo.

Resta, a quanto segnalano i suoi amici, si è preparato con grande cura alla gara di domani. Egli ha ora una buona esperienza di se stesso e della massacrante prova e potrà distribuire con più tranquillità le proprie energie. Non è un caso, d'accordo; il suo nome è a caratteri minuscoli di fronte alla maiuscola classe di Hubert!

Ma non dimentichiamolo nei pronostici questo nostro marciatore cui sono affidate le maggiori speranze italiane; teniamolo ben presente nelle previsioni, come generico e obbligatorio personaggio dell'uomo-sorpresa, senza sopravalutarlo, senza fare illusioni.

GIULIO DE BENEDETTI

TORINO - A. VII - N. 255
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
31 Ottobre - 1 Novembre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

La duchessa di Berry

"Carolina la vecchia,,

XXXVI. — *La duchessa di Berry muore di morte, nella prigione di Blaye, una bimba di cui paternità viene attribuita al conte Lucchesi-Palli. Liberata, ella può riabbracciare gli altri suoi due figli.*

La piccola Anna, affidata a Livorno alle cure della nutrice e di alcune domestiche, muore. Nella denuncia di morte fatta all'autorità ecclesiastica si precisa che la piccola era figlia di S.A.R. la duchessa di Berry e del signor conte Lucchesi-Palli. L'autorità ecclesiastica dichiara che stando così le cose la piccola Anna deve essere classificata tra i figli illegittimi, altrimenti i genitori devono essere indicati [illegible] e Lucchesi. Gli incaricati di Maria Carolina rifiutano. Sa-

rà necessario l'intervento del console di Napoli per appianare il conflitto. Maria Carolina vivrà dapprima nel castello di Brandeis, presso Praga, poi, quando i Borboni si stabiliranno a Gorizia, nel castello Brunnsee. Il conte Ettore è perfetto. Egli tratta sua moglie da Altezza Reale, la chiama Madame e non le parla che in terza persona. Nascono tre figlie: Clementina, Fran-

cesca, Isabella, e un figlio: Adrinolfo. Essi vivono felici. Gli anni passano. Il duca di Bordeaux, che non si fa più chiamare che conte di Chambord, è stato sposato alla figlia del duca di Modena, e Luisa di Berry è diventata la moglie del duca di Parma Carlo III. Il 20 marzo 1854, verso la fine del pomeriggio, il duca Carlo passeggiava a piedi quando un uomo lo colpì al petto con una pugnalata. Trasportato nel palazzo ducale, Carlo III morì dopo una notte di sofferenze nelle braccia di sua moglie, esattamente come il duca di Berry 34 anni prima. Durante la minore età di suo figlio, Roberto I di Parma, Luisa fu una reggente unanimemente ammirata per la sua attività e il suo coraggio. I suoi nipotini sono l'imperatrice d'Austria Zita, il principe

Felice, [illegible] della granduchessa del Lussemburgo, i principi Elia, Xavier, Sisto di Borbone-Parma. Luisa di Parma muore dolorosamente nel 1854; Ettore Lucchesi-Palli muore nello stesso anno. Maria Carolina, che si firma «Carolina la vecchia» e, quasi cieca, continua ad accarezzare incessantemente il corno d'argento pur-

tato dal duca di Berry, il giorno della sua ultima caccia, muore di tifo il 16 aprile 1870, all'età di 72 anni. La longevità delle altre donne amate da Carlo Ferdinando fu, nel complesso, più avanzata: Virginia Oreille morì nel 1876, a 80 anni, e Luisa Barré, divenuta signora Thiryfocq, nel 1887, a 88 anni. Amy Brown, invece, visse più a lungo. Ella morì a 93 anni, il 7 maggio 1870, nel castello della Contrada, presso sua figlia Luisa, baronessa di Charelle (che morirà nel 1901). Qualche giorno prima della sua morte, aveva marmorato, piangendo: «Essi non credono che io sia sposata, e invece io sono!».

FINE

DA MARTEDI': **POPPEA**

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

(Continua da pag. 4)

TERRENI in nuova costruzione zona centrale commerciale locale seminterrato mq. 630 circa con accesso diretto indipendente. Telefonare 45-121. 9259
VENDESI o affittasi locali vasti industriali, Madonna Campagna, 1000 metri piastrati, 200 coperti. Telefonare 626-237.
VENDESI terreno 830 mq. corso Cittadella angolo ascisal mediatori. Telef. 888-718.
VENDONSI alloggi nuovi 2-3-4 camere servizi, abitabili fine novembre. Telefono 291 000. 8471?
VIA Beglino 1 sog. via Po, alloggi da 2 a 10 camere, servizi liberi subito ed abbinato, stabile rimesso a nuovo, riscaldamento. Sopralluogo 14,30-17,30. Rivolgersi custode. Tratta Privati, Giolitti 4. 9096
VIA Beglino 1 sog. via Po, muri, negozi liberi subito ed abbinato, buon reddito, vendesi interamente/parzialmente. Sopralluogo 14,30-17,30. Rivolgersi custode. Tratta Privati, Giolitti 4. 9096
VIA Bramante 8, alloggi 2-3 camere liberi, occupati, vendonsi. Visite ore 13-15.
VILLETTA a Città Giardino 4 camere, doppi servizi, cantina, giardino cintato. Lire 3.200.000. Facilitazioni. Corso Vincenti, Giolitti 1. 7057?

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p. p.

AFFITTASI negozio ampio con retro, zona commerciale. Telefono 881-187.
AFFITTASI locale uso deposito, laboratorio, San Paolo, telefono 56-710.
AFFITTASI locale luminoso mq. 620 adatto commercio, industrie alimentari, Via Berra 16. 9485
AFFITTASI, c. Pania, locale industriale recinto piano mq. 800 circa, adatto industrie leggere, uffici, eventualmente dividibile in due metà superficie. Telefonare 827-412. 7484?
AFFITTASI subito, via Mompiavero 55 scrivo locale industriale di mq. ottanta.
CEDO affitto locale mq. 40, ribasso forza. Adamello 9, telefono 777-153. 54019
CERCASI locale 100 mq. centrale, industria silenziosa. Scrivere raccolta 4154. 861. Torino. 54826
CERCO affittare superficie minima 4 mila coperti-scoperti possibilmente centrali, magazzini, presso ferrovia. Scrivere raccolta 1178 A. Nigra Torino. 9067
CERCO camera vuota, indipendente, uso studio, zona centrale. Telefonare 884-310 dopo ore 15. 55783
GARAGE affittasi, corso Vittorio, Valentino. Telefono 42-138. 52762
OFFRESI affitto San Salvario negozio con retro, Tel. 686-476, Campo. 60078
PER magazzino locali coperti locali scoperti, piano terreno, anche non centralissimi. Scrivere raccolta 1253, KPI, Torino.
QUATTROMILA mensili affitto mq. 45 subito intervenire, stabilissimo. Piccolo Ristoro, Corso Emilia 50, maglierista.
SAN Paolo affittasi negozi spaziosi, volendo alloggio. Telefonare 833-147.
VIA Po 27, affittasi interno cortile due locali mq. 70 ad uso commerciale od artigiano, 25.000 mensili. Visite dalle ore 10 alle 12. 2966

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p. p.

ABBIAMO abitabili corsettino 1-2 camere servizi, Madonna Campagna. Reg. Kerbs, (Garibaldi) 50.
ABBIAMO (zona) Lingotto 10.000-12.000, capolinea 14 luminoso 14.000. Tel. 81-595.
ABBISOGNANI cambiamento, camera cucina, qualunque zona. Offrire referenze. Telefonare 827-242. 7675
ABBISOGNANI 1-2 camere qualunque zona, massima riservatezza. Telef. 46-611.
ACOM affitta 3 servizi 77.000, Gran Madre; altra 2 servizi, giardino 70.000, Massimiano. Telefono 350-220. 9615
ACOM affitta, piazza Castello, 4 camere ai servizi 87.000, uso abitazione o sede ufficio, cedesi subaffitto. Tel. 350-220.
AFFITTASI alloggi mansi 2-3 camere, servizi, terme, bagno, vicinanze tramviarie, membrillo. Telefono 821-932. 7661
AFFITTASI quinti subito Parella camere ai servizi 16.000, garages 5000; Milano 10.000; Vittoria 17.000, cucinina. Agenzia Graziano, Balzaro 5. 70009
AFFITTASI una, due, tre camere, servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 7675
AFFITTASI 1-2 camere servizi 10.000-15.000, volendo garage. Domenichi, Pista 8
AFFITTASI 1-2-3-4-5 camere sono disponi. Servizi 14. 55812
AFFITTASI 2 camere e cucina perfetto stato 17.000 mensili. Riva, via Del Mille 14. 9459
AFFITTASI alloggio 3 camere cucina accessori, Rua Demetz, Telefono 778-245.
AFFITTASI alloggio tre camere cucina. Via Bruino 30. 54079
AFFITTASI alloggio 3 camere doppi servizi, pronto subito. Corso Tassoni 45, ore 15-16. 9071
AFFITTASI Cristoforo Colombo 18, alloggio signorile 5 locali più servizi.
AFFITTASI dintorni Trofeo ampio giardino, tre sette riscaldato, alloggio; ultima quadrizona, Oois, Adriano Torinese.
AFFITTASI due alloggetti cadauno, via Sestriere Torino. Pullman. Comunicate. Arsenale 42. 55771
AFFITTASI subito alloggio 4 camere più servizi, bagno. Via San Massimo 28.
AFFITTASI via Avigliana alloggio signorile 5 camere servizi, riscaldamento centrale, telefono. Telefonare 778-176, dalle 12 alle 14. 54809
AFFITTASI 1-2-3 disimpegni qualunque zona, 13.000-16.000-20.000. Tucani, San Secondo 16. 9052
ALLOGGIO due camere, servizi, via Postino 35, affitta proprietario. Visite sabato 15-18. 5403
ALLOGGIO, via Accili 36, camera cucina servizi, affitto 18.000 mensili. Tel. 687-102
AMMINISTRAZIONE, Nizza 31, telefono 40-285, affittasi fabbricati vari alloggi da affittare; assicuriamo unici inquilini. Rimunerazione privilegiata.
AMMINISTRAZIONE, Nizza 31, affittiamo 2 camere ingresso terzo bagno 20.000; centralissimo 4 camere cucina, 50.000. 9369
AMMINISTRAZIONE, Nizza 31, affittiamo pronti subito camera cucina servizi 12.000-14.000; camera sola 10.000.
AMMINISTRAZIONE, Nizza 31, affittiamo, Valentino, signorilissimo camere cucina 18.000. 9360
AMMOBILIATO 2 camere servizi, palazzo nuovo, tramviaria, affittasi. Scrivere raccolta 8253, KPI, Torino. 55784
AURORA bella camera 2 letti, cucina mensa 18.000, 50.000 cauzione, Lodaria, Bologna 91. 55723
CENTRALISSIMO 4 camere doppi servizi 45.000, permesso subaffitto. Telefono 40-240. 8360
CERCO affittare alloggio signorile quattro stanze più servizi. Telefonare 688-679, ore 17 a 21. 54043
CERCO affittare alloggio centrale 3-4 camere servizi, primo piano. Telef. 41-317.
CERCO alloggio per abitazione ufficio coppia camera uso ufficio. Telefonare 78-580.
CRUDETTA, affittasi 3 [illegible] piano rialzato) 80.000 trimestrale. Telefono 44-456. 70805
PROPRIETARIO affitta 2 camere cucina costruzione nuova, Moncalieri. Telefonare 550-738. 82740
PROPRIETARIO affitta 2 camere servizi soleggiatissimo, Borgata Parella. Telefonare 23-435. 9161
SPOSI cercano camera cucina tutto cupare piccolo alloggetto. Telef. 680-142.

9 COLLEGI 1ST. SCUOLE L. 40 p. p.

ALLA «Sisi» lezioni corsi normali accelerati diurni serali di lusso in materie. Chiedete programmi: via Po 3, telefono 47-373. 7790
ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima», 2 novembre iniziansi corsi diurni, serali stenografia (commerciale e carriera), dattilografia, computometria, contabilità, lingue. Piazza C.L.N. (via Roma) 254. Telefono 58-544. 2139

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p. p.

DISEGNATORE progettista lunga esperienza eseguisce lavori domicilio. Scrivere casella 6257, KPI, Torino. 83068
IMPARERETE velocemente inglese per corrispondenza. Scrivere casella 9256, KPI, Torino. 35707
INGLESE: British Tutorial Institute. Casella postale 74, Torino, telefono 75-658 (mattino). Diplomi, lauree professionali. Continuate di vigilia di festa.
PACHE operai signorina tornibile dumicilio. Telefonare 681-990. 89980
PIANOFORTE, teorie, solfeggio, insegna accuratamente professoressa. Accompagnamenti canto. Telefonare 66-607.
RAGIONIERE laureato cerca perfezionarsi cercherebbe lavori contabilità amministrazione. Scrivere casella 113 Z, Nigra, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p. p.

A distinta signorina/ina, sales ingelino, terzo, quinto piede-terra. Rivolgersi Nava 17, pastinaia. 82721
AFFITTA privato semimobiliata matrimoniale, lindo, ordinato, ristrato, bagno, terzo, S. Paolo 20.000, garanzia. Telefonare 68-862. 70471
AFFITTASI camera volendo uso cucina. Telefonare 771-306. 89954
BELLISSIMA camera ammobiliata due posti; altra 1 posto affittasi con referenze. Telefonare 771-942. 83671
AFFITTASI distinti sno-due letti paraggi Vittorio, telefono Vela 45, Pinnelli.
AMMOBILIATA due letti mille uomini presso mia. Telefonare 83-400. 54427
A persona civile affittasi centralissima ammobiliata centrale. Scrivere. Tel. 834-489
ELEGANTE ammobiliata 2 letti altra sopra, persone, paraggi Statuto affittasi. Scrivere casella 8232, KPI, Torino. 35743
MOLINETTE ammobiliata 1-2 letti con affittacamere. Telefonare mattina 698-144.
OFFRESI matrimoniale due camere, ingresso. Telefonare 34-160. 76880
OFFRO distinto elegante piedi-terra centralissimo, ogni comfort. Telefono 45-698.
PONTA Nuova offresi elegante camera ammobiliata, terme vicinale. Tel. 884-340.
PONTA Nuova offresi ammobiliata, comodità. Telefonare 44-771. 70343
SOLO uomini sno-due letti paraggi Statuto. Telefonare 73-604. 82626

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p. p.

AGENZIA commerciale, assume praticissima impiegata. Preferibili momenti dalle 10 alle 12. «Piemontese», Piazza 17.
APPRENDISTI!!! antiquariato-arredamento, corso autorizzato mensile propagazione. Telefonare 60-617, pomeriggio. 82316
ASCENSORI fabbrica importante cerca operaio perfetto montatore. Scrivere casella 2217, KPI, Torino. 82533
ASSUMIAMO persone maschile praticate in Torino età 21-30 anni/ta distribuzione, cultura, adibito mansioni esterne, adeguata retribuzione. Scrivere casella 1209, KPI, Torino.
BUSTAIE meccanizzate assumonsi. Inviare curriculum vitae ed ogni utile. Marin, Rivoli 22. 83709
CAMERIERA alla tuttofare, sulla trentina, non oltre 40 anni, referenze controllabili, coreani. Telefonare 52-612.
CASA condizioni cerca commesso 15enne scuole commerciali. Mattinata. Telefonare 80-851. 35732
CERCASI elementi diplomati, maschili femmili, residenti Torino per assunzione qualifica ispettore importante società. Scrivere casella 1220, KPI, Torino. 8507
CERCASI abilissimo sarta. Telef. 874-106.
CERCASI abili pittori, Presentarsi Rapazzini, via Alba 17. 55964
CERCASI cameriera/ista maglieria abitazione. Telefonare 682-906. 89183
CERCASI donne-ragazze per assistenza malata convalescente. Presentarsi con referenze referenze presso Semperel, Corso Inghilterra 7. 53708
CERCASI donna sopra, istruita giornata ore 8-21, referenze controllabili. Rinaldi, corso Napoli 24. 82723
CERCASI laureato Salon matrimoniale personale, richiesta preparazione materiale volontistica. Pomeriggio. Scrivere casella 4120, KPI, Torino. 54000
CERCASI ragazza bella presenza istruita aiuto bambino, referenze. Pasticceria Calosgero, corso Francia 93, pomeriggio.
CERCASI stenodattilografa italiano inglese perfetta conoscenza inglese, precisare condizioni desiderate. Scrivere in lingua, casella 8126, KPI, Torino.
CERCASI 2a pasticciere anche ad ore. Zeppegno, Grigliasco, Colombo 55.
CERCO aiuto operaio elettricista regionali interni dattilografa posti occupati. Scrivere casella 6251, KPI, Torino. 54003
CERCO proveto bobinatore indotti diametro medium. Via Frati 80, Rivi. 35400
DATTILOGRAFA cercasi per società lanciera succursale in Torino, buon stipendio mensile. Referenze, scrivere Studio dott. Aisenti, via Marconi 36, Sicilia. 9000
DIRIGENTA tornipi esperti/ssimo per artistiche nuovo impianto, disposta trasferirsi Palermo cercasi, ottimo trattamento e miglioramento vicende. Inviare curriculum et precisa casella 1768, KPI, via Roma 403, Palermo. 8834
DISEGNATORE abilissimo, prudenza competenza particolari meccanici, edilizio cercasi da Ditta lavori/ori/fabbrica. Scrivere casella 2180, KPI, Torino. 82630
DISEGNATORE progettista mobili, grande capacità, perfettamente già impiegato Fiat, Lancia, cercasi per succursale disegni in ore libere. Banca referenze. Pubblicazione Casella 19 E, Reggio Emilia.
IMPORTANTE gruppo edile offre impiegati possibilità guadagni. Scrivere casella 184 E, Nigra, Torino. 10180
FARMACEUTICI cerca personale magazzino manutenzione ufficio. Telefonare 58-637.
GRANDE società Petrolifera cerca produttore lubrificanti privata esperienza per provincia Vercelli, Referenze. Scrivere casella 1011, KPI, Torino. 54823
GRANDE Società Petrolifera cerca produttore lubrificanti privata specialista per provincia Torino e Cuneo. Referenze. Scrivere casella 4011, KPI, Torino.
INDUSTRIA assumerebbe diligente, precisa, perfetta corrispondente, conoscenza francese, inglese, lavori ufficio. Curriculum vitae. Inutile rispondere senza requisiti. Scrivere casella 1230, KPI, Torino.
MUZZACHIA o abito offresi terreno 1-2 giornate in Torino, ottimo orticoltore con alloggio. Telefonare 690-122. 90146
PASTICCIERE lavorazione parigini/ottimo milanese cercasi. Corso Sommeiller 13 (pertinenza). 84720
RARTA ingiustrice confezioni bambine cercasi qualificata cercasi. Scrivere casella 9259, KPI, Torino. 89972
SERVIZIO introduce cerco, famiglia signorile, referenze/ssimi richieste. Tel. 50-212.
STABILIMENTO cerca operaio specializzato) manutenzione ipro meccanicobili. Scrivere casella 8234, KPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p. p.

ABILE guardarobiera offresi, scrivere casella 8248 Q. Torino oppure telef. 325-598.
AIUTANTE diciottenne progredita o attitudini, volenterosa, libertà, privato impiego, mitì prezzo, offresi. Scrivere casella 2182, KPI, Torino. 82723
CAPO officina meccanica pensione, preciso, collaudi [illegible] esperienza, libero, corrispondenza pres. sera Ditta. Scrivere casella 8241, KPI, Torino. 54702
CONTABILE esperienza ventennale cerca posto [illegible] consolidato offresi. Referenze massime. Mitì pretese. Scrivere casella 6255, KPI, Torino. 89896
DIGIANNOVENNE praticissima pratiche varie cerca impiego anche presso studio dentista. Telefonare ore 8-12. 883-820, dalle 19,30 alle 20,30.
DISEGNATORE stenografia e stampi laureata decennale esperienza primaria industria elettromeccanica miglioramento. Scrivere casella 8018, KPI, Torino. 89419
ELETTRICISTA bellissimo lunga pratica offresi manutenzione stabilimento. Scrivere casella 8241, KPI, Torino. 79418
ISTITUTRICE francese 17enne portata conoscenza tedesco italiano cerca referenze. Scrivere casella 8239, KPI, Torino.
LUNGA esperienza, ottimo referenze, offresi cassiera, commessa, gerente obbligatoria. Scrivere casella 4110, SPI, Torino.
MARESCIALLO carabinieri odonee referenze cerca posto ogni rapporto assicurazioni manutenzioni fabbrica. Scrivere casella 116/2, Nigra, Torino. 9047
MOTORISTA meccanico offresi presso Ditta seria o garage cautionando. Magliano Giuseppe, corso Chieri 220.
PENSIONATO, serio, referenze, lunga pratica contabilità pagbo contributi, impiegatizi/mi. Mitì pretese. Telef. 71-759.
PRATO macinatico esperto, militare, cercherebbesi prima impiego, mitì pretese. Telefonare 302-074, ore 9-12. 83706
QUARANTENNE, Ex-guardia giurata sorveglianza, magazziniere, imballatore, commercialista, referenze, serietà, disponendo cauzione impiegherebbesi presso seria Ditta qualità operaio magazziniere fabbrico/ guardiano custodia responsabilità libero subito. Scrivere Gallo, via Cesare Battisti 3, Torino. 83699
RAGIONIERE Stenodattilografa esperto contabilità, costi, paghe, consulenze, offresi mitì pretese. Telefonare 658-868. 85761
SEDICENNE dattilografia complementare, privato impiego, offresi. Scrivere casella 8246, KPI, Torino. 70006
SIGNORINA buona famiglia offresi guardarobiera o presso studio dentista. Telefonare 88-982. 84627
STENODATTILOGRAFA italiana conoscenza inglese) comprendesi sorta Ditta. Telefonare 58-542. 54571
TEDESCA lingua madre conoscenza inglese, perfetto italiano, cerca impiego lavori segreteria, biblioteca. Casa editrice, studio professionale, mitì pretese. Telefonare 47-094.
UNIVERSITARIO, maturità scientifica, offresi compagnia, sera, qualsiasi lavoro serio. Roggero, Palermo 25. 81611

IMPORTANTE industria offre vantaggiosa combinazione introduttì abrasivi, vernici, utensileria meccanica. Pubblimont, cassella 188 R, Milano. 9990

16 ANNUNCI MATRIM. L. 40 p. p.

QUARANTADUENNE maestra nubile agiata scrivesse colto. Scrivere cassetta 4255, KPI, Torino. 85801

19 ANNUNCI VARI L. 40 p. p.

A Bella vendi interessi detective specializzati indagini, sorveglianze. Massimi, Cavour 5. Telefono 521-181. 976
ABBISOGNANDO! accertamenti, informazioni precontrattuali, privati, commerciali, Cittadini dell'Ordine, via Cavour 12 angolo C. Alberto, telef. 42-107, 521-349. 2257
ACQUISTANDO mobili, visitate grandissima Fabbrica esposizione: tende, tappeti, materassi, salotti, camere, tavoli, sedie, divani. Rateazioni 36.000, lire 100.000, lire 50.000, sole 5 lire 5 quintali 150.000. Balestrat, Monte Pietà 22. 10048
AVETE mobili ufficio macchine scrivere, libri, diarbi grammofoni, aspirapolveri, tappeti, supermobili, fondi magazzini, Telefono 883-883. 883-885
AVVERTIMENTO! Sono arrivati mobili, tappeti, lampadari, divani, tappeti, camere letto, sala pranzo, studi, vigni tipi, per ogni borsa. Ente Asta, Cigna 17. Telefonare 35-844. 3843
BAGNI scaldabagni, cucine, metallizzati Stradivari. Pellico 3, telefono 42-398.
BELLA moderna pellicola parlante svedese 250.000. Telefonare 47-088. 83627
CERVASIO, elettrodomestici, radio, televisori, frigoriferi, lavatrici; termosifoni elettrici, lucidatrici, cucine componibili. Piazza Statuto 14. Telefono 21-065.
ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire, Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Massini 41. 2715
LAVABIANCHERIA, riparatori, elettrodomestici, radiatori, aspirapolveri, lucidatrici, cucine gas. Specialisti grandi marche, qualsiasi assistenza, occasioni garantite, cambi. Acquistando partecipate concorso. Corso Vittorio 88 (centro).
MACCHINE maglieria Singer garantite da 50 anni di esperienza tecnica. Facilitazioni. Insegnamento gratuito. Cavallo, corso Vittorio 72. 3063
MACCHINE per scrivere, addizionatrici, noleggio, rateazioni, via San Tommaso 22. Telefono 520-840. 10034
MAGLIERISTE potrete diventare rapidamente acquistando macchina maglieria da Casarci, Arsenale 40. Insegnamento e soggiorno gratuito per residenti fuori Torino.
MOBILI usati, svuotabuffet Mobilificio e Cassetta e rateizzabili al mensilone. Rateazioni, via Garibaldi 4, telefono 521-107.
NOLEGGIO, cambio macchine scrivere, calcolo, rateazioni, via San Tommaso 23. Telefono 520-060. 10034
OCCASIONE vendo camera pronto Rinascimento massiccia. Telefonare 53-804.
OCCASIONE 25.000 vendesi camera completa bambino, regalia. Telef. 80-125.
OLIVETTI, macchine scrivere, calcolatrici, Rafaccini, rumbi, noleggi. Matteotti 5. Telefono 41-529. 3507
PELLICCE! grande assortimento con vasto assortimento di pelli e confezioni in pertanto lire 150.000, rai-monopoli, marmotti, visone 185.000, castori, rasbarani, steppe, zampe, lesto persiano 55.000, argentati 2000 Facilitazioni. Sereno, via Carlo Alberto 29. 8378
PELLICCE modelli grandissimi, lavorazione accurata personale, rimodernamento. Assortimento articoli alla moda, pellicce pronunti: zampe, teste, nuovissimi doni. Facilitazioni pagamenti. Falconi, via Massena 12, telef. 526-048. 8017
PELLICCE 32C. Pellicce scontate, visone 30.000, ricco, zampe, teste persiane 50.000; marmotti, persiano 60.000; tessuti argentati assorti 6000. Facilitazioni. 32C, via Lagrange 24 B. 31482
PELLICCERIA artigiana: ricci, zampe persiane, marmoti. Confezioni, riparazioni, rimodernature. Ortana 9, piano 2o.
PELLICCERIA «Ottica», Ricasoli 6, telefono 46-342, assortimento, rateazioni suggerite dal dilettante. 3760
PETIT-GRIS, meravigliosa, bella, grande, 350.000 vendesi. Telefonare 81-822.
PIANOFORTE tedesco, radica, mezza coda verticale, lire 200.000. Telef. 48-831.
PIANOFORTI semicaudi primaria marca vendo. Compro contanti. Consiglio, Po 20, Telefono 545-706. 3817
RATEAZIONI macchine scrivere, calcolo, noleggio, cambio. Via San Tommaso 23, Telefono 520-060. 10034

20 AUTOMOBILI L. 40 p. p.

ABBIAMO a rate furgoni, Ardea e 1100, giardiniere legno, metallobo. Corso Brescia 4. 5474
ABBIAMO a rate 1100 E.L.R. ottimale giardiniera perfettissima, 970.000. Corso Brescia 4. 5474
ABBIAMO a rate 1400, 1100 E, B, Ardea, Topolino C, Aprilia cabriolet. Corso Brescia 4. 5474
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardiniere. Autogamma, Bodoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telefono 48-176.
ABBIAMO bella 1400 seminuova, 500 tutti tipi legno, lamiere, furgoncini, vetture 1100 diverse occasioni. Facilitazioni pagamento. Vinzaglio 5. 9436
ACQUISTO da privato 500 A ultime, bella, distintiva, grigio. Chartes, Sacrarelli 1. 54307
APPIA da immatricolare bordeaux vendo a privato. Carraglio 75. 74277
ARDEA furgone 5 marzo 1951 come nuovo vendesi. Telefono 680-077. 83679
ARDEA seminuova, lire 550.000, vendo privato. Mobilificio corso Francia 198.
AURELIA B 21 bellissima, 1100-103, belvedere ancora bellissima familiari, giardiniera 500 B, 500 C, 1400 1952-53, Ardea 4-3 marce, spider Maverick. Capello, Lagrange 17. 9730
ARDEA quinta marcia ultimo vendo, cambio con topolino. Telefonare 41-016.
AURELIA 7734 berlinetta 1952 vendo cambio relazione. Telefonare 64-113.
AUTOCARRO 4½ nafta nuovo, da ritirare immediatamente [illegible] Fiat, centro centrale, Piazza Apostolorum, Cuneo.
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compera-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 113. 10100
AUTOMOBILISTI! Cambiate vostra vettura nuova e permuta con qualsiasi altra usata. Lunghe rateazioni. Rizzo & Bordese, Michelangelo 22, telefono 61-777. 1805
AUTONOLEGGIO Giannoli 1400, 1100 E, 500 C. Piazza Tuselli 5. Telef. 822-508.
AUTONOLEGGIO 1400, 1100, 500 senza autista. Reg. Margherita 152, tel. 521-281.
BARRIDLEY 1400, limousinissima, vendesi, rateizzasi helvedere, Giulio Cesare 125. Telefono 26-749. 83815
BOLLETTONI speciali doppio carburante e carburatori doppio corpo per Fiat 1100, 1400, 1900, e Alfa, Valerio Bordetta S. 117, telefono 290-425. 1943
DIPENDENTI Fiat, Lancia, rivolgetevi Rudimandata Agenzia Toni, Arsenale 10, vetture, gratuito automobilistiche. 10107
OCCASIONE vendo Fiat 1100/103, Belvedere 500 C metallizz, come nuova. Rivolgersi Ferramenti, Moncalieri 50. 82844
PRIVATO vende direttamente 1400 ottimissimo stato. Visibile garage. Le Chiuse 8
UNDICI proprietario vende 1400 perfetta. Palazzi 28 Telefonare ufficio 772-162.
URGENTEMENTE vendo 1100 E ed Ardea 1947, perfetta. Telefonare 21-434.
VENDESI 695 ampiamente perfetto ordine di marcia. Telefonare 699-927. 83656
VENDO Aprilia 12 Volta bellissima. Telefonare 78-688. 83602
VENDO 500 C Belvedere sei mesi chilometri 3000 o permuto con 500 C veranda o giardinetta. Telefonare 43-501. 84020
VOLKSWAGEN, autovettura, giardinetta, nuovo modello, sanissima, ricambi, provazioni, consegna celere: consegnataria «Autauto», via Sant'Anselmo 13, telefono 62-960, Torino. 39849
WOLHSPAGEN cabriolet e Jeep come nuovi. Vernetti, Nizza 90. 84649
10% garanzia vendo parte costanti rimanenza 12 mesi. Custode, p. Lagrange 2.
500 C bellissima, motore nuovo, vendo o cambio con scooter o motoleggera. Telefonare 22-436. 7282
500 C trasformabile grigiolina come nuova vende privato. Telefonare 778-840.
1100 B bellissima, motore nuovo, vendo o cambio con 400 A o B, oppure motoleggera scooter. Telefonare 22-436. 7272

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p. p.

APE, motofurgoncini 150, quattro marce; vendita anche rateale Motopi, Ufficio Svizzera 105, telefono 892-452.
LAMBRETTE, motofurgoncini, sicuri economici, motoleggio 224.000. Cavalieri, Brescia 18. 9258
MOTOCARRO Della Ferrera 175 cc. quattro ruote. Corso 18. Telefono 33-081.
PASCOLI, moto gazza Triumph, Gnzzi, Alce, B.S.A., Ariel, Albi tipi. Facilitazione pagamento. 8, Bernardino 7.
RUMI superiori doppio carburatore quattro marce, 4000 km., occasione. Telefono 234-376. 82888
VESPA modello serviamo Piaggio, motori da spiaggiare, pellicole, verniciatura, ricambi, riparazioni, permute, consegna pronta Vespa Apa. Cavoli, Ottolio Cesare 185. Telefono 31-185. 9096
VESPISTI ATTENTI, consegna a richiesta, Fresolando Tosa, San Maurizio 31. Vespa, Apa, Rotazioni. 9173

Salvato da un elicottero un pescatore

Per un improvviso temporale, la barca di un pescatore si è rovesciata presso gli scogli di San Matteo, in California. Il malcapitato è riuscito a raggiungere uno scoglio, ma ha potuto essere tratto in salvo da un elicottero soltanto otto ore dopo. (Pubblifoto)

Un tamburo al principe

Il principe ereditario Harald di Norvegia è stato eletto membro onorario della tribù indiana dei «Crows». Importante la cerimonia della consegna del tamburo. Gli indiani sono ballerini che stanno compiendo un viaggio in Europa. (Publ.)

Modello italiano

Completo sportivo formato da un ampio giaccone sciolto e da una gonna aderente. E' un tessuto di pura lana pischiettato in bianco e nero. (Doc. I.W.S.)